

Prezzo degli abbonamenti
Anno XXXI
Roma e Catania, con premio L. 18

Prezzo delle inserzioni
L'Espresso, rivista di politica e cultura, di viale Mazzini 12

Anno XXXI

Sabato 20 febbraio - 1915 - Sabato 20 febbraio

Numero 51

Le prime battute sulla politica estera alla Camera

Governo afferma di non aver nulla da mutare alle dichiarazioni fatte nel dicembre scorso

(Per telefonare al "Resto del Carlino.")

ROMA 19, ore 20.

Ancora commemorazioni

La calma è completa, all'esterno come all'interno. Il Montecitorio. All'interno dei sobrii gruppi di curiosi, tenuti al largo da qualche pattuglia di carabinieri e guardie, la piazza ha l'aspetto normale, poiché i deputati arrivano isolatamente e manca la massa delle cosiddette grandi occasioni.

Lucifero commemora l'ex deputato Gaetano Cosentini che rappresentò il collegio di Cotrone per la decima, undecima e dodicesima legislatura.

Joelle ricorda le benemerite di Francesco Toscano, che nella precedente legislatura rappresentò il collegio di Castrovillari.

Presidente si associa, e mette a parola le condoglianze proposte degli onorevoli Lucifero e Joelle. Sono approvate.

Presidente annuncia che in occasione della nascita di S. A. R. la principessa Maria agli ha espresso a S. M. il Re ed alla graziosa Regina le felicitazioni e gli auguri dell'assemblea nazionale (riservate approvazioni).

Comunica poi i ringraziamenti delle famiglie Severi, Radaelli e del sindaco di Arezzo per le condoglianze inviate dalla Camera.

ADINOLFI chiede notizie sulla salute dell'on. senatore Enrico Pessina e fa voti per la sua completa guarigione (approvazioni).

Presidente annuncia che in occasione della nascita di S. A. R. la principessa Maria agli ha espresso a S. M. il Re ed alla graziosa Regina le felicitazioni e gli auguri dell'assemblea nazionale (riservate approvazioni).

Comunica poi i ringraziamenti delle famiglie Severi, Radaelli e del sindaco di Arezzo per le condoglianze inviate dalla Camera.

ADINOLFI chiede notizie sulla salute dell'on. senatore Enrico Pessina e fa voti per la sua completa guarigione (approvazioni).

Presidente annuncia che in occasione della nascita di S. A. R. la principessa Maria agli ha espresso a S. M. il Re ed alla graziosa Regina le felicitazioni e gli auguri dell'assemblea nazionale (riservate approvazioni).

Comunica poi i ringraziamenti delle famiglie Severi, Radaelli e del sindaco di Arezzo per le condoglianze inviate dalla Camera.

ADINOLFI chiede notizie sulla salute dell'on. senatore Enrico Pessina e fa voti per la sua completa guarigione (approvazioni).

Presidente annuncia che in occasione della nascita di S. A. R. la principessa Maria agli ha espresso a S. M. il Re ed alla graziosa Regina le felicitazioni e gli auguri dell'assemblea nazionale (riservate approvazioni).

Comunica poi i ringraziamenti delle famiglie Severi, Radaelli e del sindaco di Arezzo per le condoglianze inviate dalla Camera.

ADINOLFI chiede notizie sulla salute dell'on. senatore Enrico Pessina e fa voti per la sua completa guarigione (approvazioni).

Presidente annuncia che in occasione della nascita di S. A. R. la principessa Maria agli ha espresso a S. M. il Re ed alla graziosa Regina le felicitazioni e gli auguri dell'assemblea nazionale (riservate approvazioni).

za armate in servizio di pubblica sicurezza quando non vi era motivo per ritenere che l'ordine pubblico fosse per essere in alcuna guisa turbato, determinando così a carico del comune stesso una spesa altrettanto gravosa quanto ingiustificata.

Il prefetto, fece orecchio da mercante! E questa in curiosa maniera di tutelare le finanze di quel comune e mentre il prefetto stesso, quale presidente della giunta provinciale amministrativa, fa presente alle autorità comunali la necessità di limitare al comune le spese per i gravosi alloggi non militari delle truppe a cavallo, ogni volta che la fantasia di un delegato di P. S. vede pericoli anche là dove non sono mai esistiti.

Non è quindi soddisfatto della risposta data dal sottosegretario di stato all'interrogazione.

VISOCCHI rispondendo all'on. Parodi spiega la portata dell'art. 4 del decreto legge 22 settembre 1914 n. 1026, che consente al governo di elevare la misura massima dei sussidi ai comuni e consorzi per lavori stradali eseguiti entro il trenta giugno p. v., rilevando che tale facoltà fu per scopo di promuovere l'acceleramento e lo sviluppo dei lavori e di meglio combattere la disoccupazione.

Non ritiene quindi opportuno prorogare detto termine, giacché ciò equivarrebbe a frustrare lo scopo della disposizione e produrrebbe un rallentamento nell'esecuzione dei lavori pubblici.

PARODI nota che se il termine stabilito dal detto decreto non è prorogato, rimangono completamente frustrati i fini del decreto stesso.

BOISANELLI (sottosegretario agli esteri) dichiara all'on. Medici del Vascello che il personale della nostra legazione di Buenos Ayres è sufficiente e che il ministero cura e lo sviluppo dei lavori e di meglio combattere la disoccupazione.

DE CAPITANI richiama l'attenzione del ministro sulle deficienze del servizio telefonico a Milano, e sulle condizioni del personale delle telefoniste, che vorrebbe di visto in due classi, a seconda del loro grado di cultura, e con una diversa carriera.

GIORDANO ricorda al ministro le aspirazioni del personale di questo servizio di miglioramento delle loro condizioni economiche.

MEDICI DEL VASCELLO raccomanda che si provveda sollecitamente e in modo adeguato per l'assenza degli interroganti.

Presidente ora il vice-presidente onorevole Alessio.

VISOCCHI, rispondendo all'on. Renda, spiega che i lavori pubblici in Calabria si sono rallentati, come egli in corso di esecuzione opera per l'impiego di circa 40 milioni, di cui oltre 10 destinati a lavori di pubblica utilità.

Riconosce peraltro la necessità di accelerare gli stanziamenti in bilancio, per dare maggior impulso ai lavori pubblici, e fa tale scopo è stato già presentato alla Camera un apposito disegno di legge prevedente un aumento di fondi di sette milioni.

RENDA lamenta che per lungo tempo i lavori pubblici in quella regione siano stati rallentati e quasi arrestati. Confida che il governo saprà attuare le promesse fatte di darvi il necessario impulso.

La discussione sul contrabbando rinviata.

Si dovrebbero ora svolgere due interrogazioni, dell'on. Bonardi la prima, ed un'interrogazione, della seconda, entrambe rivolte ai ministri degli esteri e dell'interno.

BONARDI vuole conoscere il loro pensiero intorno alle notizie di guerra e di Austria Ungheria, con violazione della sfera di neutralità, in odio al sentimento della grande maggioranza del paese e col peccato di ingratitudine.

Accetta l'opportunità di riformare la legge sulle trasmissioni dell'energia elettrica, e alla necessità di intervenire al conguaglio delle tariffe telefoniche.

grafici e telefonici quell'impulso che è richiesto dall'economia nazionale (congratulations).

FORNARI raccomanda al ministro di estendere il beneficio delle comunicazioni fonotelegrafiche ad alcuni piccoli comuni che presentemente ancora ne sono privi.

Chiede che anche gli agenti subalterni siano ammessi al beneficio del lavoro straordinario; vorrebbe pure abbreviato il servizio degli ufficiali amministrativi per la promozione a capo ufficio.

Chiede al ministro che i direttori provinciali debbano avere competenza non soltanto tecnica, ma anche amministrativa.

Circa i nuovi edifici postali, raccomanda che nei progetti relativi si tenga il massimo conto delle esigenze del servizio.

Segnala al ministro i voti della federazione centrale, augurandosi che egli, nei limiti del possibile, voglia anche accogliere il benaugurato.

Confida che alla buona volontà del ministro delle Poste risponda quella del suo collega del Tesoro (commenti).

Chiede al ministro che voglia concedere le comunicazioni fonotelegrafiche a molti ed importanti centri della regione umbro-sabina che tuttora ne sono mancati, e lo prega di concedere adeguati sussidi agli agenti civili dell'ultimo collocato (commenti).

CAMERINI chiede al ministro se si conceda ai comuni di pagare ratealmente il proprio contributo per l'impianto di servizi telefonici, il cui prodotto è precisamente in ragione diretta dell'estensione delle reti.

Crede che la sua proposta sia ispirata ad un sentimento di giustizia, come all'interesse dei comuni e dello stato medesimo (bene).

CAVAGNARI afferma che gli avanzi di questo bilancio debbono essere unicamente destinati al miglioramento del servizio ed al personale, cominciando per questo dalle classi più umili.

Raccomanda la istituzione di nuove colonie postali, specialmente nelle zone di montagna; prega il ministro di prendere speditamente a cuore la sorte dei proscritti rurali; e conclude augurando il sempre maggior incremento di questi servizi che sono tanta parte dell'economia nazionale (approvazioni).

Chiedo la parola.

Presidente — Ha facoltà di parlare il Presidente del Consiglio.

Le dichiarazioni dell'on. Salandra.

SALANDRA (rivolto all'estrema sinistra). Parlo a nome del ministro degli esteri che ha dovuto assentarsi. Debbo dichiarare che il governo non ritiene opportuna una discussione sulla politica estera in questo momento.

Pregho perciò l'on. Cavagnari di non insistere; il governo ha ragione di non mutare alle dichiarazioni fatte, ed è evidente che una discussione su tutta questa materia non potrebbe essere fatta subito.

Pregho perciò l'on. Cavagnari di non insistere; il governo ha ragione di non mutare alle dichiarazioni fatte, ed è evidente che una discussione su tutta questa materia non potrebbe essere fatta subito.

Pregho perciò l'on. Cavagnari di non insistere; il governo ha ragione di non mutare alle dichiarazioni fatte, ed è evidente che una discussione su tutta questa materia non potrebbe essere fatta subito.

L'on. Amici Giovanni

AMICI GIOVANNI raccomanda al Governo la sorte degli agenti rurali.

Si associa all'on. Giordano nel raccomandare l'accoglimento di una parte almeno dei voti espressi dai ricevitori.

Chiede che anche gli agenti subalterni siano ammessi al beneficio del lavoro straordinario; vorrebbe pure abbreviato il servizio degli ufficiali amministrativi per la promozione a capo ufficio.

Chiede al ministro che i direttori provinciali debbano avere competenza non soltanto tecnica, ma anche amministrativa.

Circa i nuovi edifici postali, raccomanda che nei progetti relativi si tenga il massimo conto delle esigenze del servizio.

Segnala al ministro i voti della federazione centrale, augurandosi che egli, nei limiti del possibile, voglia anche accogliere il benaugurato.

Confida che alla buona volontà del ministro delle Poste risponda quella del suo collega del Tesoro (commenti).

Chiede al ministro che voglia concedere le comunicazioni fonotelegrafiche a molti ed importanti centri della regione umbro-sabina che tuttora ne sono mancati, e lo prega di concedere adeguati sussidi agli agenti civili dell'ultimo collocato (commenti).

CAMERINI chiede al ministro se si conceda ai comuni di pagare ratealmente il proprio contributo per l'impianto di servizi telefonici, il cui prodotto è precisamente in ragione diretta dell'estensione delle reti.

Crede che la sua proposta sia ispirata ad un sentimento di giustizia, come all'interesse dei comuni e dello stato medesimo (bene).

CAVAGNARI afferma che gli avanzi di questo bilancio debbono essere unicamente destinati al miglioramento del servizio ed al personale, cominciando per questo dalle classi più umili.

Raccomanda la istituzione di nuove colonie postali, specialmente nelle zone di montagna; prega il ministro di prendere speditamente a cuore la sorte dei proscritti rurali; e conclude augurando il sempre maggior incremento di questi servizi che sono tanta parte dell'economia nazionale (approvazioni).

Chiedo la parola.

Presidente — Ha facoltà di parlare il Presidente del Consiglio.

Le dichiarazioni dell'on. Salandra.

SALANDRA (rivolto all'estrema sinistra). Parlo a nome del ministro degli esteri che ha dovuto assentarsi. Debbo dichiarare che il governo non ritiene opportuna una discussione sulla politica estera in questo momento.

Pregho perciò l'on. Cavagnari di non insistere; il governo ha ragione di non mutare alle dichiarazioni fatte, ed è evidente che una discussione su tutta questa materia non potrebbe essere fatta subito.

Pregho perciò l'on. Cavagnari di non insistere; il governo ha ragione di non mutare alle dichiarazioni fatte, ed è evidente che una discussione su tutta questa materia non potrebbe essere fatta subito.

Decisioni della Giunta per le elezioni

ROMA 19, sera. — Stamane la Giunta delle elezioni ha discusso in seduta pubblica la elezione contestata di Feltre. Il relatore on. Nofri ha riferito brevemente dicendo che essendo il proclama on. Bellati sindaco di Feltre al momento delle elezioni politiche, la sua elezione non è valida perchè le due cariche sono incompatibili per legge.

L'avv. Albano ha chiesto nonostante tale impedimento la convalida del Bellati sostenendo che l'on. Bellati era sciolto dalla carica di sindaco fino dal mese di giugno del 1914, e manteneva l'ufficio soltanto perchè non era stata indetta, dalle autorità governative, la rinnovazione del consiglio. La Giunta si è riservata di decidere in seduta segreta.

Si è iniziato quindi la discussione dell'elezione di Sessa Aurunca. Il relatore on. Baccelli Alfredo ha esposto i risultati numerici della elezione in favore del candidato rimasto soccombente dottor Gaetano Ciochi.

Hanno parlato l'on. Rienzi e l'avv. Cavaglio sostenendo la necessità di annullare le votazioni delle sezioni di Francolise e di quella di Mondragone per irregolarità nelle liste di identificazione e nel proclama eletto il dottor Ciochi.

Alle ore 16,10 si è nuovamente riunita la Giunta delle elezioni. Si è ripresa la discussione sulla elezione di Sessa Aurunca. Il presidente ha dato la parola all'on. Albano della difesa dell'on. MVazzarella che ha sostenuto la infondatezza delle accuse di broglio e violenze in fatto ed ha concluso chiedendo la convalidazione dell'on. MVazzarella.

L'on. Ciochi, soccombente ha fatto delle brevi dichiarazioni in risposta ad alcuni accenti fatti dall'avvocato Albano che ha brevemente replicato.

La Giunta quindi si è riunita in seduta privata per deliberare.

Il grande sottinteso

ROMA 19, sera (G.) — Dopo gli entusiasmi un po' vaghi e fuggitivi della seduta di ieri, la Camera ha preso colla seduta di oggi un aspetto decisamente quaresimale. La discussione dei bilanci si è iniziata con una monotonia salmodiante di oratorio e le stesse interrogazioni, che parevano necessariamente un po' battagliere, come quelle degli on. Bonardi e Marangoni circa il contrabbando di guerra, hanno finito col languire nel più placido e straziante tono di omelia.

Nei corridoi la stessa quiete un po' somnolenta. Anche quei deputati che hanno fama di essere gli animatori, hanno l'aria un po' stanca e svogliata.

Continueremo sempre su questo tono? — chiede qualcuno ad uno dei più giovani e dei più combattivi fra gli onorevoli.

Chi può dirne qualcosa? — risponde l'onorevole — speriamo che l'imminente primavera riconduca a Montecitorio un po' di vivacità.

L'unica nota vivace, pare incredibile, è data oggi dai repubblicani con la loro mozione che è, o vorrebbe essere, uno squillo di guerra. Ma sono tutti squilli metaforici, e quando se ne immischia l'on. Chiesa, la tromba squillante, per quanto marziale, si rimpicciolisce, un po' irresistibilmente, e acquista un che di giocoso e di famigliare.

Solo, verso la fine della seduta, il tono si è un po' rialzato. L'inversione dell'ordine del giorno, proposta dall'on. Marangoni, ha ravvivato l'assemblea e ha riacceso le discussioni. Insensibilmente, anche in quest'aria torbida e greve, anche attraverso le cifre irte dei bilanci, trapela da ogni parte la realtà ardente e incalzante della guerra; qualunque cosa si dica o si pensi, è sempre questo il grande, l'insopprimibile sottinteso: qualunque cosa si faccia, anche attraverso le pacifiche e mal funzionanti reti telefoniche, di cui la Camera discute oggi con la più distratta svogliatezza, si ricade sempre verso la guerra, l'idea fissa, ossessionante. Ecco forse perchè è un po' prematura ogni previsione circa le prossime sedute; non ci sarà battaglia forse, nel senso della misera strategia parlamentare, ma non è detto che possano mancare le sorprese, nel senso vivo e fecondo della parola.

L'appello nominale

Risposero Sì: Albertelli, Altobelli, Arca, Begli, Bocconi, Busi, Caroti, Cavallari, Chiesa Eugenio, Cugnoni, Dagioni, De Santis, Graziadei, Lenci, Maffi, Marangoni, Masini, Merloni, Modigliani, Montemartini, Musatti, Pirelli, Prampolini, Pucci, Quercino, Ronzani, Sforzini, Sforzini.

Risposero No: Abruzzese, Abignente, Abisso, Abrozzi, Adinolfi, Agnelli, Aguglia, Albanese, Alessio, Amici Giovanni, Amici Venetico, An-

Per l'immediata discussione sulla politica estera

Una proposta Marangoni respinta.

L'on. Cavagnari è l'ultimo degli oratori che ha parlato nella discussione generale. Sono le ore 18 e il Presidente Marconi, dopo aver parlato, ha respinto la proposta di Marangoni.

Il bilancio del '15 e Post'e e Telegrafi.

L'on. Peano.

Il bilancio del '15 e Post'e e Telegrafi.

L'on. Peano.

Il bilancio del '15 e Post'e e Telegrafi.

L'on. Peano.

Il bilancio del '15 e Post'e e Telegrafi.

L'on. Peano.

Il bilancio del '15 e Post'e e Telegrafi.

L'on. Peano.

Il bilancio del '15 e Post'e e Telegrafi.

L'on. Peano.

Il bilancio del '15 e Post'e e Telegrafi.

L'on. Peano.

Il bilancio del '15 e Post'e e Telegrafi.

L'on. Peano.

Il bilancio del '15 e Post'e e Telegrafi.

L'on. Peano.

Il Belgio sotto la dominazione tedesca

Le accuse contro il Belgio

Il governo tedesco ha cercato dapprima, nel Belgio, poi negli stati neutrali, di far credere che il governo belga non aveva serbato rigorosamente la sua neutralità prima della guerra. Sulle prime si tentò anzi di sostenere che la neutralità belga era stata violata dai francesi: degli ufficiali francesi sarebbero entrati nel Belgio quando la guerra non era ancora dichiarata. Ma la menzogna era troppa grossa. Ad ogni modo era impossibile di darla ad intendere ai Belgi, che conoscevano i fatti. Così l'impero tedesco si trovò nell'obbligo di scoprire dei documenti diplomatici: questi famosi documenti stampati a migliaia di esemplari e distribuiti nelle strade del Belgio per cura del governo tedesco, poi divulgati nei paesi neutrali, furono di recente commentati davanti al Reichstag dal cancelliere Bethmann-Hollweg che volle trovarci la prova che il Belgio non aveva fatto il suo dovere, e che da anni favoriva gli intrighi loschi della Inghilterra contro la Germania, la quale, come è ormai palese a tutti, non aveva nessuna intenzione bellicosa e non desiderava altro che vivere in pace a far tranquillamente i suoi affari senza compromettere il libero vivere di chichessia!

Nei primi giorni di ottobre il governo tedesco faceva attaccare sui muri di Bruxelles un manifesto nel quale veniva riportato un articolo pubblicato nella «Gazzetta di Francoforte» da un giornalista italiano residente a Londra, Vittorio Ambrosini. Chi sia quel tale non lo so: fatto sta che, passando a Londra di recente, presi informazioni in proposito. Nessuno nella colonia italiana sapeva chi fosse e mi fu affermato che non c'era a Londra un giornalista italiano di questo nome. Quel sedicente giornalista italiano, che aveva visitato il Belgio nella seconda metà di settembre, diceva che i soldati tedeschi parevano stare come in visita a Bruxelles; erano persona calma e ben educate (sic) e pagavano tutto a contanti. Si lasciava forse troppa libertà ai belgi (!); ognuno poteva fare quel che gli piaceva, fintanto che ciò non nuoceva ai tedeschi (sic). Invece aveva cercato testimonianze delle atrocità commesse dai soldati tedeschi. Un comandante tedesco aveva mostrato all'ipotesico Ambrosini un carteggio contenente la prova che i belgi avevano da molto tempo la intenzione di lasciar passare le truppe inglesi sul loro territorio. In quel carteggio si sarebbero trovati disegni colorati rappresentanti soldati inglesi.

Naturalmente gli abitanti di Bruxelles non potevano trattenere il riso nel leggere quelle asinerie. Sapevano purtroppo da mille sfortunati scappati dai villaggi e dalle piccole città che le truppe tedesche avevano commesse violenze innumerevoli. Le immagini rappresentanti soldati inglesi erano state fatte, dopo il principio della guerra. In quanto all'atteggiamento del popolo verso i tedeschi, era visibilmente ostile, anche per l'osservatore più superficiale.

Tante frasi, tante assurdità! Malgrado lo scetticismo di tutti, i tedeschi non si diedero per vinti e dopo Anversa attaccarono e distribuirono un manifesto contenente due documenti diplomatici comprovanti la duplicità del Belgio. Si trattava dapprima di un progetto di sbarco delle truppe inglesi, risalendo al 1906; nel caso di violazione della neutralità belga da parte della Germania, il Belgio si mostrava disposto a prendere misure per la sua difesa col concorso dell'Inghilterra; venivano indicati i punti di sbarco e le vie di comunicazione più comode per le truppe. Il secondo documento, del 1912, era un rapporto dell'ambasciatore belga a Berlino, dicendo che il Belgio non doveva soltanto premunirsi contro una violazione della sua neutralità da parte della Germania, ma anche da parte della Francia e dell'Inghilterra.

Un terzo documento, pubblicato recentemente dalla «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» e che risale probabilmente al 1912 conferma i progetti di intervento dell'Inghilterra nel caso di un'aggressione tedesca: nella conversazione fra l'addetto militare inglese ed il capo di stato maggiore belga quivi riferita, questo rammenta che l'Inghilterra non può intervenire che col consenso del Belgio, il quale è capace di difendersi da sé.

Ecco le sole prove della colpevolezza del Belgio portate sin qui dal governo tedesco. Ora, per chi non ha il cervello turbato dalla pazzia, questi documenti provano precisamente che il Belgio aveva la preoccupazione costante di difendere in tutti i modi la sua neutralità: ebbe in primo luogo la cura di premunirsi da un attacco da parte della Germania; fu cosa giustissima giacché la Germania è, sotto quel punto di vista, assai più pericolosa della Francia: è incredibile anzi che i tedeschi abbiano oggi la sfacciataggine di darsi una nazione pacifica, allorché hanno tollerato la tracotanza di una manomra di ufficiali arroganti che possono impunemente infischiarci delle leggi. Ognuno sa che da molto tempo la Germania covava il progetto di attraversare il Belgio in caso di guerra colla Francia (se ne legge una nuova prova nel libro già pubblicato dal governo francese); pare anzi che l'ambasciatore tedesco nel Belgio avesse già «l'ultimatum» bello e pronto nel suo cassettoncino parecchi anni fa! E difatti non c'è, in questo «ultimatum» una sola parola che abbia rapporto colla guerra attuale: è dettato in tal modo che avrebbe potuto servire per qualunque conflitto fra la Germania e la Francia. La Francia era così poco preparata all'attacco, e i suoi ufficiali non avevano nemmeno studiato il terreno del Belgio dal punto di vista strategico e che si trovarono imbarazzati quando le circostanze li obbligarono a penetrarvi. Che l'ambasciatore belga a Berlino scrivendo al suo governo abbia accennato all'ipotesi così poco probabile di una invasione franco-inglese, dimostra che i Belgi sono oltremodo scrupolosi!

Oggi i tedeschi rimproverano al Belgio di non aver chiesto alla Germania il permesso di premunirsi contro un attacco da parte di essa! Il «dovere» per il Belgio era di chiedere al governo tedesco la parola d'ordine e di serbare verso la Germania quella «neutralità amichevole» della quale si parla nell'«ultimatum» e che considera a regolare etoain etoain consisteva a regolare all'esercito tedesco i forti di Liegi e di Namur per farne la base delle sue operazioni contro la Francia.

Quell'«ultimatum» che resterà nella storia come un monumento imperituro, era talmente infame, che il governo tedesco non osò pubblicarlo nel «libro bianco» e che il cancelliere non ebbe il coraggio di leggerlo davanti al Reichstag; anzi non lasciò sapere nulla della violazione della neutralità belga prima della seduta che ebbe luogo il 4 agosto, allorché l'ultimatum era stato consegnato il 2 e la risposta del Belgio il 3. Così avvenne che i socialisti tedeschi nella riunione che precedette la seduta del parlamento decisero di votare i crediti, senza avere conoscenza della attitudine del governo verso il Belgio. Il deputato Haase che prese la parola in nome del gruppo, aveva il suo discorso bello e fatto e non seppe trovare una parola per protestare contro quell'atto che il Bethmann Holweg stesso chiamò una violazione del diritto delle genti Simili uomini hanno la fronte di chiamarsi socialisti!

Ogni giorno le autorità tedesche militari o civili facevano stampare notizie false od alterate in qualche modo per ingannare e scoraggiare la popolazione: i manifesti erano pubblicati in due o tre lingue (tedesca, francese e molte volte anche fiamminga); i diversi testi non corrispondevano nemmeno; nel testo francese venivano spesse omesse certe parole o parti di frasi del testo tedesco che avrebbero fatto indovinare i sotterfugi.

Il 22 settembre annunziarono che i francesi a causa della loro posizione obbligavano l'esercito tedesco a bombardare Reims, ma che degli ordini erano stati diramati affinché la cattedrale fosse risparmiata. In quel momento il bombardamento aveva già avuto luogo e la cattedrale aveva sofferto!

Dopo, cercarono di scusarsi! Avevano constatato la presenza di un posto di osservazione sulla torre, ciò che spiegava l'efficacia del tiro dell'artiglieria nemica. In realtà era da questa efficacia che deducevano la presenza del posto sulla torre, giacché non si sa come avrebbero fatto per «vederlo». Ma la loro visione è così acuta! Tanto acuta che, dopo il bombardamento della cattedrale, riuscirono a vedere che le torri e le facciate esteriori erano state risparmiate. Ora la facciata principale, colle porte e le sculture più famose, mira verso sud-ovest. Come facevano i tedeschi che stavano a settentrione della città per vederla, rimane sempre un mistero!

Siccome «errori» simili si ripetevano ogni giorno la vecchia riputazione di precisione e di esattezza dei tedeschi andò presto perduta ed il pubblico belga finì col diffidarsi di tutto ciò che dicevano o stampavano. Se oggi a Bruxelles tedesco è diventato simile di bugiardo, la Germania lo deve allo zelo dei suoi governatori militari e civili.

GIORGIO MESNIL

Nuovo metodo educativo per l'infanzia

ROMA 19 sera. — L'on. Pietro Bertolini pubblica nel prossimo fascicolo della Nuova Antologia un articolo sul metodo educativo per l'infanzia ideato dalla dottoressa Montessori, studiato e praticato già con molto successo in Inghilterra, negli Stati Uniti ed in altri paesi dell'estero. Egli conclude per la fondazione di un Istituto di Stato che curi l'applicazione e la diffusione tra noi di questo metodo che onora l'ingegno e la cultura italiana.



Il villaggio "Neu Apremont", costruito dai tedeschi nelle Argonne

Per una ricostruzione razionale delle città distrutte dal terremoto

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 19, sera. — In un colloquio avuto con un redattore della Tribuna il marchese Capelli, vice presidente della Camera ha esposto un suo progetto per la rinascita del Fucino.

L'on. Capelli notando come le città italiane devastate dal terremoto anche quando sono ricostruite con baracche e altri sistemi rimangono però quasi delle città degradate, mentre il California per esempio risorgono più belle rigogliose di prima, ha detto: «Questa differenza dipende prima di tutto dal fatto che nelle baracche che si danno poco dopo il terremoto, ci si sta senza pagare e ci si abita a vivere senza comodità e in una promiscuità degradante e col torpore di volontà che lascia sempre un disastro, non si cerca di uscirne. Poi le leggi che dovrebbero servire alla ricostruzione delle città, e dei villaggi non tengono abbastanza conto delle condizioni morali ed economiche delle popolazioni».

Nella ricostruzione di una città caduta, il governo dovrebbe assumere l'alta direzione dichiarando proprietà un terreno coltivabile tre o quattro volte più esteso del suolo delle case cadute onde poterlo dare agli antichi proprietari desiderosi di ricostruire le loro case, e prescrivere di costruire case antisismiche. Il governo non fisserebbe i tipi esodivi vari tipi di case antisismiche. Società appositamente specializzate dovrebbero costruire tali case curando non solo la sicurezza delle case dal terremoto, ma anche i comodi della vita e l'estetica senza della quale non si amano mai in Italia le case anti-sismiche.

A mio avviso — ha proseguito l'on. Capelli — speciali società autorizzate dal governo dovrebbero costruire e offrire le nuove case ai danneggiati contro pagamento di rate annuali di interesse e di ammortamento al quale lo stato potrebbe contribuire almeno indirettamente. Le società potrebbero formarsi per mezzo di capitali che per esempio il banco di Napoli e quello di Sicilia potrebbero impiegare. Se poi con una legge analoga a quella del mezzogiorno si incoraggiassero le società per le case anti-sismiche con l'esenzione dalle imposte, tasse di circolazione ecc. ecc. e con la riscossione delle annualità per mezzo di esattori e con privilegi fiscali, tali società si formerebbero senza dubbio. Ciascuna avrebbe un sistema di case anti-sismiche e i proprietari sceglierebbero a ragione veduta.

Il Principe Adalberto di Savoia alla Scuola Militare di Modena

MODENA, 19, sera. — Col prossimo marzo s'inizierà presso la scuola militare un nuovo corso accelerato e vi sarà iscritto anche S. A. R. il principe Adalberto di Savoia, duca di Bergamo, fratello del principe Filippo, che a giorni, nominato sottotenente di cavalleria, lascerà la scuola.

Il principe Adalberto è presentemente a Modena alloggiato all'albergo Reale, e lo accompagna il tenente colonnello conte Avogadro di Colliolano.

L'«equo trattamento» sulle pignoni di casa

ROMA 19, ore 21. — Oggi alle ore 15 nell'Ufficio 4.0 di Montecitorio si è riunita la Commissione parlamentare per esaminare il disegno di legge per l'equo trattamento negli affitti di case.

Erano presenti gli onorevoli Cannavina, Landucci, Magliano, Lucol, Bianchi Vincenzo, Adinolfi e Cognigni, una commissione ha nominato a presidente l'on. Cannavina e a segretario l'on. Bianchi Vincenzo. Inizialmente la discussione del disegno di legge i commissari hanno riconosciuto unanimemente l'opportunità di provvedimenti legislativi in proposito. L'on. Landucci, pur accettando in massima i provvedimenti, ha fatto delle riserve di indole giuridica. La commissione ha deciso di riunirsi nuovamente mercoledì, prossimo.

Fra Libri e Riviste

Pei nostri ragazzi

L'ultimo numero della Rivista dei ragazzi «Il Romanzo dei piccoli» di Antonio Beltracchi, che si è magnificamente rinnovato nella forma e nel nome, è messo in vendita a beneficio dei bimbi danneggiati dal terremoto.

Questa piccola elegantissima rivista che non trascura cura per raggiungere la maggiore possibile perfezione, ha, in questo nuovo numero aumentate le sue rubriche, aggiungendo alle tante, accorte col maggior favore dal pubblico, «I consigli del dottore», «I consigli di mamma», «I consigli di papà», «I consigli di papà e di mamma», «I consigli di papà e di mamma e di papà e di mamma», «I consigli di papà e di mamma e di papà e di mamma e di papà e di mamma».

Oltre i Consigli del dottore, la Rivista dei ragazzi pubblica una breve commedia per il teatro dei burattini, i Discorsi delle bambole; poesie di Teresio, Giuseppe Manzi, Alfredo Grilli; un racconto «La storia di Milo» di E. Valeri e leggende, fiabescienze, articoli di varia natura, note scientifiche, «La famiglia Paragone a Parigi» di Giovanni Ruffini, opera sconosciuta quasi, in Italia e di irresistibile comicità.

Il numero ha inoltre due belle tavole fuori testo: la favola del Costume, di Dino Bisci e una xilografia di Francesco Nanni. Per la ricchezza, per la varietà e la serietà del testo, per la bellezza dei disegni a colori e senza dubbio, questo, il miglior periodico per ragazzi che esca in Italia.

L'uomo secondo Pitagora - prof. Enrico Caporali - 2.0 Vol. della serie «La sapienza italiana».

Il mondo della nostra cultura così diversa dalla Germanica, e così allestente per chi vuol pensare, viene in questo il volume della «Sapienza italiana», presentato in bella maniera più che nel primo, il mondo è fatto e serve da chi ha carattere e fantasia, e tra le azioni d'Europa nessuna lo ha più originale, più fecondo di nuovi punti di vista dell'Italia.

E quale può essere il motivo, la direzione, lo scopo della prossima guerra? «L'Italia Come orientarsi nel pelago delle discussioni che fanno ondeggiare e talvolta confondere ed offuscare il sentimento italiano in queste ore così decisive per l'avvenire della Civiltà Latina?»

Col solito metodo di considerare pacatamente, unicamente i fatti e di sviscerarne le cause, il prof. Caporali addita in questa sua opera migliore della prossima lotta per il diritto internazionale.

Poiché Gioberti concepì la patria come religione e come filosofia, il Pinchia, nel misurare l'avvenire di una più grande Italia, guarda nella potenzialità dell'idea e della religione e il suo libro riesce un'acuta disamina della vita del nostro pensiero, centro e cardine, come annuncia il Pinchia, da cui si svolge ogni manifestazione di civiltà: politica, sociale e patriottica.

La Missione dell'Italia alta quasi del soprannaturale. La concezione della vita e del mondo, che vi è espressa, nasce da una vasta profondità dello spirito, e quando l'idea è sorta si veste di una purezza adamantina. Pur non dividendo col Pinchia certi propositi e certe attitudini del suo intelletto, si resta insolitamente attratti dalla sincerità e dalla lucidità di quelle che non chiameremo soltanto vedute, ma visioni.

Qual dovere s'impone oggi agli italiani verso la nuova civiltà da creare? Il Pinchia mostra l'aspetto del nostro dovere e afferma che la missione dell'Italia è nel suo Primato morale e civile.

Mutui ai Comuni del Ferrarese

ROMA 19, ore 21. — In seguito a sollecitazioni dell'on. Marangoni, sono stati concessi in questi giorni i seguenti mutui ai comuni del Ferrarese: al comune di Fontegiana L. 42,000 per la costruzione di un ponte; al comune di Rio L. 32,000 per la costruzione della strada di Alberone, al comune di Mesola 12,000 per urgenti opere stradali.

La nostra preparazione militare

L'entità numerica

Occorre anzitutto provare che il nostro asserto di poter fare una dimostrazione imponente di forza non è asserzione gratuita, ma fondata sui cespiti dello Stato.

Vediamo dapprima che cosa ci consente la preparazione normale, quella a scopo difensivo, e poi passiamo a considerare che cosa è possibile fare in questo momento eccezionale.

Non occorre avere sottomano né il tomo I (riservato) della nostra istruzione sulla mobilitazione, né altri documenti riservati per far conoscere al pubblico ciò che può leggersi in libri e opuscoli di organica alla portata di tutti.

E' noto che le prime dodici classi di uomini istruiti, parte sotto le armi e parte in congedo illimitato, costituiscono il contingente per l'Esercito di campagna, composto dell'esercito permanente (1.ª linea) e della milizia mobile (2.ª linea); in totale una forza di poco più di un milione di uomini. Di questo milione abbondante di uomini, tre quarti viene incorporato nelle unità dell'esercito di campagna, l'altro quarto costituisce il nucleo di complemento o di rifornimento per far fronte alle perdite che avvengono durante la guerra per malattie, morte sul campo, prigionia ecc.

Si avrà dunque un esercito di campagna di circa 800 mila uomini, il cui raggruppamento in armate, corpi d'armata, divisioni ecc. non è ben noto in tempo di pace e viene determinato (specie per le 48 brigate di milizia mobile) con decreto reale al momento della mobilitazione.

Rimangono altre sette classi di militari in congedo che costituiscono la milizia territoriale; un complesso di circa mezzo milione d'uomini, di cui una piccola parte è inglobata nell'esercito di campagna, specie nell'artiglieria da fortezza. La milizia territoriale viene ordinata al massimo in brigate di fanteria, battaglioni di alpini e del genio.

Oltre a questa truppa si possono considerare le guardie di finanza, la milizia comunale, i volontari ciclisti e volontari automobilisti.

La milizia territoriale è ritenuta dagli organizzatori «non più idonea al servizio di campagna, ma tale da consentire di poter fare completo assegnamento e di impiegare integralmente tutte le truppe di 1.ª e 2.ª linea nelle operazioni di campagna propriamente dette, anche fuori del territorio nazionale».

Un esercito di un milione e mezzo di uomini, di cui metà soltanto costituisce il vero esercito di campagna, è esso di forza proporzionata all'importanza del nostro Stato e in ispecial modo al momento odierno?

Una recisa risposta affermativa sarebbe forse precipitosa. Esaminiamo gli elementi che permettano di risolvere la questione.

E' universalmente riconosciuto che gli uomini validi alle armi che possono essere inquadrati utilmente in qualche modo raggiungono il dieci per cento della popolazione totale di uno Stato. Noi dunque coi nostri trentasei milioni di abitanti dovremmo poter mettere in armi almeno tre milioni e seicentomila soldati, mentre abbiamo un ordinamento che consente di armarne assai meno delle metà.

Eppure da molti anni è nota e discussa e caldeggiata la tendenza o «necessità politica della grande quantità numerica», presso tutti gli Stati. Vogliamo citare un esempio assai istruttivo: la Bulgaria nella prima guerra balcanica, guerra condotta in modo veramente napoleonico, riuscì a mettere in piedi un esercito, e che esercito, che rappresentava, non un decimo, ma addirittura un ottavo della sua popolazione totale.

Noi non abbiamo bisogno di conseguire un simile scopo, ma ci si potrebbe accontentare di mettere in armi un quindicesimo della nostra popolazione totale ossia due milioni e quattrocento mila in modo che quasi due milioni potessero essere adunati al momento opportuno nella valle del Po, pronti a varcare i confini per far sentire la loro azione al di là, lasciando mezzo milione a presidiare il territorio nostro.

Questo della imponente massa di armati, è certo un problema non facile da risolvere ma non impossibile, date le doti splendide di nostra stirpe, capace dei più sublimi sforzi e sacrifici e atta a prontamente apprendere e ad operare.

La materia prima non manca, e non sarà difficile rimettere in esercizio elementi anziani ma validi e dare l'istruzione necessaria ad elementi giovani, ma volenterosi, che non passeranno per le file dell'esercito. Senza parlare ancora di raggruppamenti delle grandi unità, vedremo nel prossimo articolo come sia possibile provvedere intanto la massa necessaria. Più tardi parleremo degli altri fattori indispensabili a mettere in assetto un forte esercito e cioè ufficiali, armi, quadrupedi, carreggio, ecc.



Le rovine di Ortucchio dopo il tremendo terremoto del 13 gennaio

VEDI APPENDICE IN OTTAVA PAGINA

L'ultima vittoria tedesca e la sua ripercussione nei Balcani

Le polemiche per il blocco navale

ROMA 19, sera (Q.) - La nuova vittoria tedesca sull'armata russa, vittoria di cui si scoprono appena ora le vere proporzioni, ha avuto un enorme effetto morale sugli stati neutrali. Ripercussioni sicure ci vengono dalla Rumenia, dalla Grecia e dalla Bulgaria. Vi è ormai una specie di legge definitiva che si potrebbe fissare così. Ad ogni rovescio dei russi e per tutta la durata della riorganizzazione di questi, i Balcani si danno a un silenzio pieno di dignità. Forma di equilibrio, per dir così, meteorologica: le ondate tumultuose del centro si sovrappongono ai risucchi della periferia, vi si sovrappongono e li placano. La maggior forza e la maggiore ragione che regola il conflitto è sempre nei canoni e nelle balonette. Il forte delle questioni più intricate riceve questa brusca soluzione che ricorda il taglio del famoso nodo gordiano. La neutralità rumena, l'anzetismo bulgaro, la violenta impazienza greca, hanno in questi giorni lo stesso aspetto di aspettativa pieno di discrezione. Così l'incidente grecoturco, che il ritiro di Panas da Costantinopoli pareva aver riacquizzato, si è pienamente composto. La Grecia ha dato alla Sublime Porta ragione di credere che si ritiene ormai soddisfatta. Il bolente diplomatico non ritornerà forse più alla sua sede, ma la Grecia che reclusa senza sforzo alcuno i suoi rappresentanti in tutti i ceti della pleioretica burocrazia di Atene, ne invierà uno più temporaneo, e dell'incidente non se ne parlerà più né nei Balcani né fuori.

Abbiamo voluto chiedere a persona bene informata quale effetto morale abbia prodotto la duplice nota tedesca e inglese agli Stati Uniti. Crediamo - tutto sommato - che in America non si sia propriamente soddisfatti né dell'una né dell'altra. Ma tra le tesi sostenute dai due stati belligeranti quella che più si è prestata a tranquillizzare i preoccupati interessi americani è stata senza dubbio quella inglese che ha dimostrato come il commercio degli Stati Uniti sia stato in questi ultimi tempi quadruplicato. E' certo però che il tono conciliante dei tedeschi ha di molto rabbionito le irritazioni suscitate dal blocco navale.

Sappiamo che dall'America si tornerà però ad insistere perchè sulle modalità di questo blocco, che la Germania si è affrettata a dichiarare « oculato », si pongano più stabili norme; soprattutto gli americani ribadiranno il concetto che le loro navi non mirano a portare vantaggio né all'una causa né all'altra dei belligeranti, che essi non sono responsabili della minaccia della fama, su cui insistente ritorna la nota tedesca, che le navi americane vogliono mantenersi sicure le loro vie sui mari per portare vantaggi e lenimenti generali al flagello europeo, per servire cioè a quella causa della pace a cui Wilson si ispira. Queste buone e reciproche disposizioni potrebbero essere seriamente compromesse qualora qualche nuovo incidente si avesse a verificare per opera del blocco tedesco sulle coste d'Inghilterra. Ma il governo di Berlino prenderà tutte le precauzioni possibili perchè questo non si verifichi.

La Germania ha già risposto - secondo nostre sicure notizie - anche al governo italiano che gli aveva messo alcune private e amichevoli proteste per la libertà di navigazione che il blocco sembrava compromettere. Il testo di queste dichiarazioni orali fatte al nostro ambasciatore a Berlino era in termini ancora più benevoli di quelle rivolte agli Stati Uniti. Il governo tedesco avrebbe dichiarato che i massimi riguardi saranno usati verso la bandiera italiana. Sappiamo del resto che per i riguardi speciali che la nostra neutralità richiede, anche l'ammiraglio inglese cercherà per conto suo di non trascinarsi in impieci improvvisi e incompodi, come quelli che potrebbero nascere issando su navi inglesi la bandiera italiana.

Alla Consulta si è pensato anche a questo e qualche preventivo ammonimento deve essere giunto anche a Londra. L'Italia, che ha già per conto suo tanti gravi problemi da risolvere, non può vedersi comunque disturbata in questo momento la tranquillità dei suoi traffici e della sua vita interna, qualunque valore politico e morale abbia per lei il blocco tedesco.

Una caduta di Ricciotti

PARIGI 19, sera - Nel pomeriggio Ricciotti uscendo sbruciolò nel salone dell'albergo ove discese. Il medico lo visitò subito e dichiarò che le conseguenze della caduta non presentavano nessuna gravità. Tuttavia la visita di Ricciotti a Poincaré fu rinviata a domani. Stasera il generale stava benissimo e ciò permise ai suoi figli di accettare gli inviti fatti loro precedentemente.

L'inchiesta sull'attentato del re e bamba a Sofia

SOFIA 19, sera - L'agenzia Telegrafica Bulgara pubblica: L'istruttoria per l'attentato con la bomba al casinò municipale continua con lo stesso sangue freddo con il pubblico ha dato un così bell'esempio nel momento della esplosione. Occorre rilevare in queste circostanze che per porre fine a tutti gli arbitrari commenti, apparsi all'estero la cui lettura provoca la massima sorpresa a Sofia, il pubblico bulgaro attende con fiducia e imperturbabile calma la soluzione di questo disgraziato incidente, e dimostra così che anche se si trattasse di un attentato fatto per provocare terrore, tale tentativo ha riportato un completo insuccesso.

Un aeroplano misterioso sul golfo di Taranto

TARANTO 19, ore 22. - L'altra notte, dopo la mezzanotte alcuni cittadini hanno avvistato un aeroplano che per circa 20 minuti ha volato per la città, scomparso poi poco dopo, avendo fatto parecchie evoluzioni lungo la linea delle isole semaforiche. Alla medesima ora lo stesso aeroplano è stato anche dalla caserma dell'ospedale di Marina, che ne ha dato subito avviso al comando della piazza, di quale ha iniziato immediatamente una inchiesta, chiedendo con le comunicazioni semaforiche e radiotelegrafiche notizie alle navi ancorate nel porto. Tutte le navi hanno dato risposta negativa. Si ritiene che quell'aeroplano fosse di provenienza straniera.

Stoffe per la Germania acquistate in Ancona

ANCONA 19, ore 22 - Un signore tedesco ha ieri acquistato presso una forte ditta di stoffe di Ancona circa trecento quintali di stoffe che debbono servire per vestire militari. Questa merce dovrà partire per ferrovia domani per Napoli donde proseguirà per Genova e di là prenderà la via della Germania. Le nostre autorità venute a conoscenza dell'acquisto stanno provvedendo per vedere se sarà possibile di impedire la partenza.

Il brigantaggio dei malissori

BRINDISI 19, ore 21. - Notizie da San Giovanni di Medua dicono che nel pomeriggio di ieri trenta malissori, giunti dall'interno, hanno assalito un trabaccolo scutarino carico di casse di petrolio, e ne hanno predate 40. L'equipaggio non poté opporsi all'atto di brigantaggio perchè i malissori minacciavano di morte col fucile spianato tutti marinai.

La riunione del gruppo socialista L'ordine del giorno Modigliani approvato alla quasi unanimità

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 19, sera. - Stamane nell'ufficio primo di Montecitorio si è riunito nuovamente il gruppo parlamentare socialista. Sono intervenuti alla riunione 26 deputati rappresentanti il gruppo e il segretario del partito Costantino Lazari. E' continuata la discussione sugli ordini del giorno Musatti e Modigliani. L'ordine del giorno Musatti è il seguente:

« Il gruppo parlamentare socialista discutendo il proprio atteggiamento alla ripresa dei lavori parlamentari e ispirandosi alle deliberazioni degli organi rappresentativi al potere in merito al conflitto europeo; considerando che l'atteggiamento dei gruppi parlamentari socialisti nei paesi maggiormente impegnati nel conflitto stesso reso impossibile nell'uniforme tattica dell'internazionalismo socialista, incompatibile con la politica dell'imperialismo internazionale, mentre anzi sta di fatto che i suaccennati gruppi rafforzano la politica e l'azione dei rispettivi governi, e questi alcune nazioni rappresentano;

ritenuto che per quanto i moventi della neutralità in Italia possono e debbono essere diversi nei partiti che rappresentano le classi dirigenti e nel partito socialista, ha questo il suo impegno di sacrificare ogni particolare obiettivo a quello che l'Italia mantenga in fatti la dichiarata neutralità la quale può e deve anche essere valorizzata ai fini dei stretti e conclamati interessi italiani, non confondibili però con le velleità nazionalistiche e imperialistiche, e che inoltre la logica conseguenza della esperta opposizione alle spese militari e segnatamente ai crediti militari per la preparazione all'eventuale intervento, induce esso gruppo alla più efficace azione parlamentare allo scopo di deprecare il pericolo dell'intervento medesimo;

ritenuto altresì che a tali fini è necessario che nel gioco dei vari partiti e gruppi parlamentari, qualunque governo che si proponga sinceramente il mantenimento della neutralità stessa può contare con sicurezza sul voto dei deputati socialisti;

mentre si dichiara conscio tanto delle tristi condizioni del paese in cui si ripercuotono sinistramente le conseguenze del conflitto europeo, quanto degli errori dell'attuale ministero di fronte ai problemi della disoccupazione e della carestia, e si propone di propugnare energicamente provvedimenti atti ad attenuare i danni della crisi (intensificazione dei lavori pubblici, requisizione e distribuzione dei cereali, maggiore acquisto all'estero, requisizione di navi per trasporto, ecc. ecc.);

affermando indeclinabile la necessità di subordinare qualsiasi postulato a ogni atteggiamento all'azione diretta al mantenimento della neutralità e pure separando la propria responsabilità dagli eventi politici che maturano, da quella dei partiti della borghesia;

delibera: che mentre il partito socialista intensificherà nel paese la propaganda per la neutralità, onde delle sue ragioni sia ben nutrito lo spirito pubblico, e questo eserciti la maggiore pressione sui poteri dirigenti, esso gruppo, pure condannando anche una volta le meschine ed odiose manovre di corridoio per l'alternativa di uomini e di aggruppamenti al potere, sia disposto di accordare incondizionatamente il proprio appoggio parlamentare a qualsiasi ministero, sia l'attuale ovvero qualun-

Le mine nell'Adriatico

(Per telefono al Resto del Carlino)

ANCONA 19, ore 22. - Questa mattina la capitaneria di porto di Ortona ha telegrafato alla nostra capitaneria avvertendola che il pescatore Fiamini Antonio aveva avvistato una mina a circa 7 miglia da Ortona. La mina fu stamane stessa ripescata, e resa inoffensiva dall'equipaggio dei rimorchiatori che si trovavano in perlustrazione. Essa porta il numero 1465 ed è di marca austriaca.

Un'altra mina è stata pure avvistata vicinissima alla costa a circa 80 metri all'altezza di Cupra Marittima. Sono partiti dal porto di Ancona e da quello di Ortona i rimorchiatori per il recupero.

I funerali del generale Gamerra

LIVORNO 19, ore 22. - Sono state tributate oggi solenni onoranze alla salma del generale Gamerra. Il feretro era seguito da tutte le autorità civili e militari e da moltissime notabilità cittadine.

Il corteo, assai numeroso, ha attraversato la città fra due ali di popolo, che si scopriva reverentemente. Giungono alla famiglia da ogni parte telegrammi di condoglianza.

La Cassa autonoma di beneficenza

ROMA 19, ore 21. - Per iniziativa dell'on. Salandra e dell'on. Celesia, il Ministero degli Interni sta studiando la costituzione di una Cassa centrale autonoma di beneficenza da erigersi in ente morale la quale dovrebbe avere lo scopo di sovvenire anzitutto alle deficienze dei bisogni ospitalieri del regno e ai bisogni dell'infanzia abbandonata e anche a quelle molte varie necessità che purtroppo si manifestano con tanta dolorosa frequenza in Italia.

Non si è ancora precisato quali saranno in definitiva i capitoli con cui la cassa suddetta sarà alimentata; certo è che si sta studiando un vasto programma di finanziamenti sopra nuovi capitoli di redditi fin qui non sfruttati dallo stato fra i quali varie forme di organizzazioni.

Alla nuova cassa si preparerebbero alcune forme e propaganda speciali che riuscissero a fare affluire alla cassa le volontarie elargizioni della carità privata sia « inter vivos », sia « mortis causa ».

La riunione del gruppo socialista L'ordine del giorno Modigliani approvato alla quasi unanimità

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 19, sera. - Stamane nell'ufficio primo di Montecitorio si è riunito nuovamente il gruppo parlamentare socialista. Sono intervenuti alla riunione 26 deputati rappresentanti il gruppo e il segretario del partito Costantino Lazari. E' continuata la discussione sugli ordini del giorno Musatti e Modigliani. L'ordine del giorno Modigliani è il seguente:

« Il gruppo parlamentare socialista constata: 1.0) che nella riunione di Londra gli stessi socialisti dei paesi della Triplice Intesa hanno emesso sulle origini e finalità estendenti alla guerra attuale, un giudizio sostanzialmente conforme a quello emesso dal partito socialista italiano quando hanno dichiarato che « il convegno non può ignorare le profonde cause generali del conflitto europeo che è di per se stesso un prodotto mostruoso dell'antagonismo che dilania la società capitalista della politica di espansionismo coloniale e dell'imperialismo aggressivo contro il quale i socialisti internazionali non hanno mai cessato di combattere e nel quale ciascun governo ha la sua parte di responsabilità »;

2.0) che in quella stessa riunione nonostante la presenza dei delegati francesi e del Belgio, ove il partito socialista ha accettato la responsabilità del potere, si sono accorte non poche critiche tanto volte avanzate anche dal partito socialista italiano contro vari governi europei;

3.0) che quel deliberato è in accordo con i deliberati dei socialisti dei paesi neutrali anche in quanto si oppone ad ogni velleità di conquista bellica « che servirebbe soltanto a preparare un nuovo conflitto, a creare nuovi odi, sottomettere i diversi popoli più che mai alla doppia piaga degli armamenti e della guerra »;

ritenuto che per quanto i moventi della neutralità in Italia possono e debbono essere diversi nei partiti che rappresentano le classi dirigenti e nel partito socialista, ha questo il suo impegno di sacrificare ogni particolare obiettivo a quello che l'Italia mantenga in fatti la dichiarata neutralità la quale può e deve anche essere valorizzata ai fini dei stretti e conclamati interessi italiani, non confondibili però con le velleità nazionalistiche e imperialistiche, e che inoltre la logica conseguenza della esperta opposizione alle spese militari e segnatamente ai crediti militari per la preparazione all'eventuale intervento, induce esso gruppo alla più efficace azione parlamentare allo scopo di deprecare il pericolo dell'intervento medesimo;

ritenuto altresì che a tali fini è necessario che nel gioco dei vari partiti e gruppi parlamentari, qualunque governo che si proponga sinceramente il mantenimento della neutralità stessa può contare con sicurezza sul voto dei deputati socialisti;

mentre si dichiara conscio tanto delle tristi condizioni del paese in cui si ripercuotono sinistramente le conseguenze del conflitto europeo, quanto degli errori dell'attuale ministero di fronte ai problemi della disoccupazione e della carestia, e si propone di propugnare energicamente provvedimenti atti ad attenuare i danni della crisi (intensificazione dei lavori pubblici, requisizione e distribuzione dei cereali, maggiore acquisto all'estero, requisizione di navi per trasporto, ecc. ecc.);

La questione granaria

Concorso Nazionale di Panificazione

L'accettazione del Rettore dell'Università

Il Magnifico Rettore dell'Università di Bologna, all'invito della giuria, di partecipare ai suoi lavori, ha così risposto:

Ill.mo Signor Presidente, Ringrazio la S. V. per la comunicazione che mi dà della mia nomina a membro della giuria del Concorso di panificazione economica indetta dal Resto del Carlino.

Accetto l'onorifico impegno, al quale darò tutta l'opera mia con ogni zelo. Con piena osservanza.

Bologna, 19 Febbraio 1915.

Leone Pesci.

La questione del grano e la Camera italiana

ROMA 19, sera. - Si ritiene che il governo accentrerà a fissare per la giornata di lunedì la discussione delle interpellanze e delle interrogazioni sul grano. Fra le interpellanze e interrogazioni gli iscritti sono ora 35.

La questione del pane

a buon mercato risolta a Catania

CATANIA 19, sera. - La questione del pane a buon mercato si può dire definitivamente risolta. Stamane si sono riuniti in casa dell'assessore Beninati, l'on. Delfelice e i signori Petralia e Scuderi, rappresentanti dei padroni di forno. Ed hanno discusso lungamente, sotto la presidenza dell'assessore Beninati, per vedere di vincere le ultime resistenze padronali ed ottenere la produzione del pane integrale, con farine fornite dal Comune, in tutti i forni pubblici della Città.

La questione era duplice: Lo il Comune voleva che il prezzo del pane integrale di 2.ª qualità si vendesse a non più di 37 centesimi il chilo, e i padroni fornai volevano che il prezzo fosse elevato a 38 centesimi; 2.0 i padroni di forno volevano che il prezzo del pane integrale si vendesse a 40 centesimi al chilo il prezzo del pane biscotto. La discussione fu esauriente e convincente. E la conclusione, accettata tanto dai due rappresentanti suddetti, quanto dall'assessore Beninati e dall'on. Delfelice fu la seguente:

1.0) il prezzo del pane integrale di seconda qualità è fissato a non più di 38 centesimi al chilo; 2.0 in cambio, i fornai accettano di non aumentare l'attuale prezzo del pane a biscotto, potendosi servire, in proporzione delle parti più scorte delle farine municipali per produrlo;

3.0 i padroni fornai s'impegnano di fare lavorare a turno gli operai. A coloro che non accetteranno il turno degli operai non sarà permesso di usare le farine comunali.

Però, ieri, non poterono riunirsi tutti i padroni fornai, per accettare le conclusioni suddette. Si riuniranno oggi e la fabbricazione del pane integrale, in tutti i forni della città, comincerà definitivamente domani, se i padroni di forno non sollevano altre difficoltà. Hanno però assicurato di produrre il pane integrale oggi stesso, nei loro forni, una decina di forni, divisi nei diversi rioni della città. La questione del pane a buon mercato quindi si può dire definitivamente risolta. E' superfluo aggiungere che la Cooperativa di consumo della Casa del Popolo continuerà a vendere il pane integrale di 2.ª qualità a 35 centesimi, quello suo integrale di 1.ª a 40 centesimi.

La serrata dei commercianti di grano a Genova

GENOVA 19, ore 22.30 - In seguito alla continua mancanza dei vagoni ferroviari per il trasporto dei cereali, oggi i commercianti grandi e piccoli hanno dichiarato la serrata in segno di protesta contro l'amministrazione ferroviaria.

Si osserva che molti vagoni sono trattenuti negli scali ferroviari di Bolzaneto, Rivarolo e Novi Ligure, mentre potrebbero essere inviati a Genova, per provvedere lo scarico delle merci e il conseguente trasporto nell'interland.

Il commercio genovese è profondamente irritato contro il Governo e contro la Direzione delle ferrovie per queste continue nuove violenze che provocano gravissimo danno a Genova e al traffico italiano.

Il comune di Castelnuovo di Sotto distribuisce frumento a L. 27,50 al Q. le

CASTELNUOVO DI SOTTO 19, sera - In questo momento in cui tanto si parla della crisi del frumento e si studiano provvedimenti per alleviare la situazione dei produttori, è moderato l'aumento eccessivo del suo prezzo, mi piace segnalare l'atto di saggia previdenza compiuto dal nostro comune ad iniziativa del Sindaco dott. Angelo Parodi Delfino colla generosa adesione della giunta municipale. L'Amministrazione Comunale, con spontanea condiscendenza hanno posta a sua disposizione in quantità varia e a seconda della rispettiva disponibilità, di ogni genere di farina, di cui il Comune è in grado di farne distribuzione agli operai bisognosi, scelti da apposita commissione, al prezzo di L. 27,50 al quintale. Siamo poi informati che la somministrazione del grano a questo minimissimo prezzo potrà continuare ancora poiché ne è disponibile a tutto oggi una buona dotazione.

Un plauso di cuore al benemerito Sindaco ed agli Amministratori del Comune, nonché ai generosi offerenti, che in questa annata di crisi hanno saputo con splendido esempio sacrificare una parte dei loro interessi a vantaggio dei bisognosi. Non vanno dimenticati poi i mignai Gatti fratelli e Iotti i quali, assecondando le premure del Comune, fanno gratuitamente il trasporto del grano ritirandolo dai produttori e consegnandolo agli acquirenti.

Un po' di calma a Conegliano

CONEGLIANO 19, ore 22 - Il mercato odierno è trascorso con relativa calma. Sotto la protezione della P. S., dei carabinieri e degli uomini del capitano Guerzoni e dei vigili urbani si è svolta la vendita del grano - turchino a lire 18 l'ettolitro. Numerosi acquisti, qualche protesta isolata ma nessuna dimostrazione degna di nota.

La pioggia torrenziale, che verso le nove cominciò a cadere, fece distendere la solita folla che si era precedentemente radunata sulla piazza dei grani.

Una provvida iniziativa ad Arezzo

AREZZO 19, sera - Il Commissario prefettizio della Circondaria del Laici professor Alessandro Della Seta, ha affisso oggi un manifesto alla cittadinanza per annunciare che questa benefica istituzione ha stabilito di distribuire a tutti i bisognosi della città il frumento comune a L. 0,36 al chilogrammo, mediante buoni con i quali tutti coloro che ne avranno diritto potranno ritirare da alcuni forni della città il pane a quel prezzo.

La differenza sul prezzo corrente sarà corrisposta ai forni da una commissione del Laici che per attuare la provvida iniziativa ha destinato una notevole somma.

Le preoccupazioni per il grano a Firenze

FIRENZE 19, ore 22 - Nella seduta odierna del consiglio provinciale è stata sollevata da vari consiglieri la questione dei consumi granari.

Hanno interloquito il presidente della Deputazione provinciale comm. Malenchini, i consiglieri Danesi, Del Bruno, Camici e Tesi, tutti invocando dal Governo una parola rassicurante dinanzi alla lentezza con la quale il consorzio granario risponde alle richieste dei comuni.

Si teme che questa lentezza copra la deficienza del grano. Il prefetto conte Gioia, invitato a dire una parola tranquillante, ha risposto che il governo gli ha dato le più vaste assicurazioni che il grano esiste, quantunque vi siano difficoltà di scarico. Il conte Gioia ha promesso di fare nuove premure presso il Governo centrale per il sollecito arrivo del grano. Le promesse del prefetto sono state accolte dalle approvazioni della maggioranza del Consiglio.

Notevoli provvedimenti del Comune di Portogruaro

PORTOGRUARO 19, sera - Diciamo altra volta che la giunta, preoccupata dal grave problema della deficienza e del rincaro continuo delle granaglie, stava studiando i provvedimenti atti a fronteggiare la situazione che in avvenire potrebbe farsi ancora più difficile ed oscura.

Ora veniamo a conoscere le prime deliberazioni prese: Si prenotarono al Consorzio di Venezia mille quintali di frumento da riceverci entro marzo e si iniziarono anche le prime pratiche per trovare il capitale occorrente per il pagamento (circa 40.000 lire). Venne fissato un deposito permanente, presso il signor Angelo Sguazio di 200 quintali di farina di pane fornita dal molino Stuky.

Si acquistarono 500 quintali di granoturco per consegna, nei mesi di aprile ad agosto oltre ai 300 genericamente offerti a buon prezzo dal cav. Stuky. Si stabilì inoltre di aprire un magazzino comunale, che ha già cominciato a funzionare, per la vendita del grano al pubblico a prezzo ridotto e per venire in aiuto anche agli operai che non avrebbero il mezzo di acquistare direttamente il grano, verrà istituito uno spazio comunale di farina da cederesi ai bisognosi a mite prezzo.

La giunta inoltre convocherà i più facoltosi possidenti del Comune onde pregare di contribuire a superare la difficile crisi con la cessione, sia pure in quantità modesta, di granaglie a prezzi discreti.

Lo scandalo del panificio militare di Treviso

TREVISO 19, ore 20. (P.) - In città e fuori perdura vivissima l'impressione per il grave scandalo del Panificio militare. Il capitano agli arresti è il cav. Idebrando Cornelli, cinquantenne, di Colorno pavese. Da tre anni si trovava a Treviso ed era addetto, quale Commissario, al Panificio militare. E' stabilibile il nessun ritengo con cui si svolgevano le operazioni criminose. La farina che doveva giungere al Panificio militare prendeva, in parte, altre vie e veniva impunemente con qualche opera, portava alterazione esitata sui pubblici mercati.

Il capitano agli arresti respinge le gravi accuse che gli vengono mosse. Nella sua abitazione fu operata dai carabinieri una perquisizione che risultò infruttuosa. Intanto venivano arrestati il capo-forno Antonio Beltramo di anni 41, sardo, ed in Piazza del Mercato a Noale certo Giuseppe Bottacin negoziante da Salzano, il Beltramo perchè ritenuto correo ed il Bottacin per aver venduto a negozianti ed a privati 400 quintali di farina del Panificio. Per ulteriori indagini è giunta fin da ieri a Treviso una commissione di ufficiali dell'Intendenza militare presieduta da un colonnello. Le sottrazioni pare che risalgano fino dal maggio scorso con un danno per l'Erario che si concreterebbe, secondo voci attendibili, in circa mezzo milione.

Avendo il giudice istruttore spiccato mandato di cattura contro il capitano Cornelli, questi dalla caserma del 55.º fanteria dove si trovava agli arresti, venne tradotto nelle carceri comunali a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nella vettura chiusa accompagnavano il capitano, che appariva abbattutissimo, due capitani dell'Intendenza militare e un brigadiere dei carabinieri.

Contrabbandieri in trappola

ROMA 19, ore 21. - Continua la caccia spietata delle nostre autorità doganali contro gli ingordi speculatori che tentano ogni mezzo per inviare contrabbando all'estero dei cereali.

L'impiegato daziario Vellafuoco, incaricato di eseguire delle ispezioni, ha scoperto ieri il contrabbando di 45 botti colme di fagioli, che erano state caricate sul pinoasca Taormina, ed erano destinate in Austria.

Il carico è stato subito sbarcato e piantonato dai finanzieri. Lo spedizioniere ha spiegato come egli avesse ricevuto la merce da certo Variante di Torre Annunziata con la dichiarazione che le botti contenevano vino.

La misera fine di un suonatore ambulante

MODENA 19, - Mandano da Novi che l'altra notte dal Marvelli Filippo, suonatore ambulante, nel rincasare alquanto attecchito precipitava nel canale denominato Brusella, annegando miseramente.

Il suo cadavere fu rinvenuto ieri mattina da alcuni passanti.

La morte d'un garibaldino padovano

PADOVA 19, sera. - E' morto nel vicino comune di Vigodarzere il patriota Giovanni Migliorini, che aveva fatto alcune campagne per il patrio riscatto, con Garibaldi. Aveva settant'anni.

SOCIETA' VENETA DI COSTRUZIONI MECCANICHE - TREVISO

Turbine - Pompe - IMPIANTI DI BONIFICA

RAPPRESENTANTI

per l'Emilia: Sig. Ing. GOFFREDO MORSELLI Via Barbara 4 - Bolog. per la Marche ed Abruzzi: Sigg. Ingg. ARTURO NISI a. Via 29 Settembre 16 - ANCONA

AVVISO

In seguito a smarrimento del vaglia N. 951.876 di L. 8500 (ottomilacinquecento) emesso il giorno 19 novembre 1914 dalla sede della Banca d'Italia di Bologna a favore di Ernesto Pini con girato Silvio Amedei e Vincenzo Bazzocchi, il Presidente del Tribunale di Bologna in base agli articoli 330 e seguenti del Codice di Commercio con decreto del 12 dicembre 1914 ordinava la pubblicazione di un avviso con la trascrizione del suddetto vaglia, con invito a chiunque lo possieda di presentarlo alla Cancelleria del Tribunale di Bologna nel termine di giorni quaranta dalla pubblicazione del avviso col'avvertimento, inoltre, che, in difetto esso sarà dichiarato inefficace riguardo al possessore. Il presente avviso sarà affisso nella sala del Tribunale stesso, nei locali della Borsa di Bologna, e ove occorra nella sala comunale di Bologna e pubblicato nel giornale degli Annali Giudiziarj, nel « Resto del Carlino » e nel giornale più diffuso di Forlì. Bologna, 12 dicembre 1914. Firmato: E. Rasponi Il Cancelliere G. Pirotto.

RETTIFICA - Nella pubblicazione relativa la notte d'arresto del contabile Battistini leggesi viaggiatore anziché successore.

VERONA FIERA CAVALLI LA PIU' GRANDE D'ITALIA dall'8 al 16 Marzo

Mostra di Macchine Agricole e di Automobili

CORSE AL TROTTO OPERA AL FILARMONICO SPETTACOLI POPOLARI

FACILITAZIONI FE ROVIARIE

COGNAC TENERELLI CATANIA

DISTILLATO DI PURO VINO, INVECCHIATO NATURALMENTE NELLE FATTORIE TENERELLI

GABINETTO DENTISTICO

dottor G. BONAZZI della Scuola Stomatologica di Milano

Consultazioni e Cure dalle 9-12 e dalle 14-17

Bologna - Via D'Azeglio 29 - Bologna - Telef. 54

Dott. FRANCESCO MAZZINI

Specialista in Malattie della pelle e veneree

già primo Assistente nella R. Clinica Dermatologica diretta dal Prof. D. MAJOCCHI

Giorni feriali ore 14-16 - Via Orto 6 (Via de' Posti) Bologna - Telef. 15-92

Prof. G. D'AJUTOLO

Bologna - Via S. Simona n. 2 - Telef. 574

Specialista per le Malattie dell'orecchio - Naso - Gola

Consultazioni dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 17

Gabinetto Clinico per le Malattie del SISTEMA DIGERENTE

VIA MARSALA 1 - Bolog. - Telef. 151

Il Prof. Dott. ERNESTO CAVAZZA riceve ogni giorno feriale dalle 11 alle 15, per i meno abbienti il Mercoledì e il Sabato dalle 11 alle 12.

VISIONE DIRETTA entro l'esofago, trachea, stomaco ed intestino, Radiologia, Massage vibratorio. Elettroterapia.

ESTRAZIONE dei corpi estranei dalla via digerente e respiratoria.

SORDITÀ - RONZI AURICOLARI

Novo cura col Rad. e colla Risonanza d'altre

Dott. Cav. Uff. FILIPPO SEGANTI

Specialista in Malattie d'orecchio, naso e gola

Indipendenza N. 1, p. 37 - dalle 10 alle 15

MALATTIE della PELLE e VENEREE

Dott. GIUSEPPE GAVINI

dirigente di Sezione Dermatologica all'Ank. Policlinico delle Specialità Medico-Chirurgiche.

Visita in Via Giudei 6, dalle 9 alle 14 e dalle 17 1/2 alle 19 1/2 - Telef. 247

DENTI ARTIFICIALI

I migliori sistemi - Metodi C. A. e Parigi III

G. G. G. Meccanico-Dentista

Via Ugo Bassi 6 - Bologna

Dottor VINCENZO NEARI

della Clinica di Parigi, Specialista in

MALATTIE NERVOSE

Riceve nei giorni feriali dalle 14 alle 17

Via Venezia 5 - piano

<

Il veglione degli impiegati

Il veglione degli impiegati civili, indetto per questa sera tout court, senza troppi stamburamenti reclamistici, a vra certamente il successo che si merita.

L'Associazione Generale degli Impiegati Civili e, non soltanto garanzia di successo, ma vale come sicurezza che in un veglione si possa, oltre al divertimento goliardico e spensierato, trovare un po' di urbanità e di serietà.

Tutti, dunque, al veglione degli impiegati, stasera... E' il diciottesimo; e la beneficenza se ne avvantaggerà anche questa volta mirabilmente.

Il congresso del commercio girovago

Domenica 21 a Bologna, nella sede della Lega Venditori Ambulanti in Via Mentana 1, al pianotico del Teatro Contavalli, inizierà i suoi lavori il II. Congresso Nazionale della Federazione Nazionale fra i venditori ambulanti, che li proseguirà anche nei giorni di lunedì, martedì 22 e 23 corr.

Questo Congresso promette di riuscire interessante per il numeroso concorso di rappresentanti di ogni località d'Italia, per il sicuro intervento di alcuni deputati e per gli argomenti di cui tratterà.

Nonché l'ordine del giorno: 1. Compendio della Presidenza; 2. verifica dei poteri e nomina della Commissione di controllo; 3. Relazione morale e finanziaria della Federazione (rel. A. Cavallieri); 4. Relazione morale e finanziaria del Comitato (rel. G. Gardini e Barnaba Ernesto); 5. Proposta tendente ad ottenere l'abolizione della licenza di P. S. (relatore Barnaba Ernesto); 6. Richiesta a favore del Commercio ambulante per riduzione delle tariffe bagagli e ribassi per comitive viaggiatrici (relatore G. Tarantola); 7. Proposte varie; Sede della Federazione e nomina del Comitato Federale.

La Società Stenografica Bolognese Cabelberger Noe terrà, a partire da lunedì prossimo, un corso teorico stenografico. Le lezioni verranno impartite nella sede della Società in via Zamboni n. 25 (Casa Saffi) dall'insegnante incaricato prof. dott. Lorenzo Ricci Carubastro e le iscrizioni si ricevono tuttora alla Libreria Zanichelli, sotto le Loggie del Pavaglione.

Un lutto in casa Barera. — Mercoledì sera si è spento serenamente circondato dai suoi cari, nell'età di 84 anni, Roberto Barera, padre dell'egregio prof. Federico Barera, insegnante di violino al Liceo musicale di Padova. Alla famiglia Barera perveniamo le nostre sincere e sentite condoglianze per il grave lutto che la colpisce.

Un Corso accelerato di Dattilografia. — Lunedì prossimo incomincerà presso questa Scuola il Corso Accelerato di Dattilografia affidato al cav. prof. Andrea Camporeale. L'insegnamento sarà teorico e pratico; avranno alternate lezioni di teoria meccanica e di nomenclatura con esercitazioni pratiche su macchine Remington N. 10 a scrittura visibile secondo il metodo delle dieci dita.

Il corso comprenderà sezioni maschili e femminili, una sezione per maestri elementari, una vista che con probabilità verrà fra non molto introdotto l'insegnamento della Dattilografia nel Corso Popolare, 5. e 6. elementare.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Scuola in Via Castiglione N. 38 4.º dalle ore 20 alle 22.

Esercizio abusivo della Veterinaria. — Da tempo il Consiglio dell'Ordine dei Veterinari si occupa di una questione che per evitare che empirici sfortunati di ogni studio esercitino abusivamente la Zoofratia. Fra i denunciati vi anche il cav. Albano Palmieri, che da tempo esercita la Veterinaria, benché sfortunato di ogni titolo professionale.

Giovani si vuole la causa davanti al Pretore di Pinerola. L'Ordine dei Veterinari si era costituito parte civile per mezzo del suo Presidente, dott. Ivo Palmieri, assistito dall'avv. Oviglio.

L'esercizio abusivo fu pienamente provato, ed il Pretore condannò il cav. Palmieri a L. 10 di multa con la legge del perdono, e spese accessorie.

Difensore: on. Bentini.

Domenica, auspicio la Camera Confederale del Lavoro si terrà un comizio contro la guerra al quale parleranno Ion Treves, il sindaco Zanardi e l'avv. Giulio Zanardi.

Sulla cultura del Marzuolo e sul concorso a premi bandito dal Comune di Bologna domenica 21 corrente parleranno il dott. Luigi Zerbini alle ore 10 nelle scuole comunali di Casaglia, frazione S. Giuseppe e il dott. Costanzini, in quelle di Croce del Biacco, frazione Alemanni.

V. C. A. — I Volontari si troveranno domenica 21 corr. alla Caserma Guidotti per la consueta istruzione domenicale. L'adunata è fissata per le ore 7.30 precise.

Un arresto. — Dagli agenti di P. S. in via Petroni fu arrestato certo Mario Bianchi, di Adolfo, d'anni 17, perché trovato in possesso di materiale elettrico che si ritiene di provenienza illecita.

ANTAGRA-BISLERI

per la Gotta, Diatesi Urica, Arteriosclerosi. — Chiedere Opuscolo gratis a FELICE BISLERI e C. - Milano

LA NUOVA LEGGE SUGLI ALCOOL

non colpisce l'AMERICANO BORTOLOTTI, il quale, squisito ed igienico è vendibile anche nei giorni festivi.

DALLA PROVINCIA

Recita di beneficenza a Monzuno MONZUNO 19. — Per iniziativa del dott. Pietro Bignardi si è dato in questo capoluogo una recita a beneficio dei danneggiati del terremoto. Tanto il dramma, intitolato: « La Cieca » che le due farse: « Felice il Germinoso » e « La Fida del signor Antonio » furono eseguite abilmente e ricevero gli applausi dell'uditorio, che intervenne numeroso, sapendo di venire in soccorso di tanti infelici.

STATO CIVILE

14 Febbraio NATI: Maschi 4 - Femmine 12 - Totale 20. MORTI: Chiodini Jole, di mesi 10, F. Albani 29 - Fabbri Venusta, d'anni 21, nubile, F. M. Mamolo 8 - Mucci Maria Filomena, d'anni 79, in Venturi, att. a casa, Spedale Maggiore - Totale 3.

15 Febbraio NATI: Maschi 12 - Femmine 6 - Totale 18. MORTI: Fiorini Vincenzo, d'anni 75, Emilia 75 - Giovanni Oliviero, d'anni 12, F. Bertella 74 - Panti Carlo, d'anni 43, Zamboni 72 - Valerio Germano, d'anni 61, S. Vitale 66 - Monti Rosa, d'anni 90, S. Vitale 123 - Farnè Dante dott. Luigi, d'anni 50, Broc.

L'improvviso aggravamento del sen. Pessina

NAPOLI, 19 ore 20.30. — Ecco il bollettino sulle condizioni di salute del senatore Pessina: «L'illustre prof. Pessina mentre stava nella convalescenza della recente congestione cerebrale facilmente e completamente superata, come fu affermato nel bollettino precedente di ieri, è stato sorpreso da una bronchite acuta febbrile abbastanza diffusa e svoltasi con l'acutizzazione ai bronchi del catarro bronchiale senile, del quale il caro infermo da anni era sofferente. Considerando la diffusione del processo bronchiale e la tarda età del venerando ammalato, ogni riserva è giustificata nel comporre il prognostico del male in atto.

F. H. prof. Adolfo Biondi e prof. Sacchetti.

La beneficenza della Cassa di Risparmio di Modena

MODENA 19. — Il nostro fiorente istituto di credito la Cassa di Risparmio ha deliberato di erogare circa L. 20 mila agli istituti di beneficenza e d'istruzione cittadina.

I TEATRI

TEATRO DEL CORSO

La drammatica compagnia italiana del Grand Guignol diretta da Alfredo Sainati e della quale è prima donna Bella Starace-Sainati, questa sera inizia un brevissimo corso di recite con La Giubilanna, commedia in atti di Carlo Bertolazzi. Scritta in dialetto milanese, si rappresentò per la prima volta al Filodrammatici di Milano nel 1889 dalla compagnia di Gaetano Siodia e vi ebbe un grande successo e innumerevoli repliche. Poi, ridotta dallo stesso Bertolazzi in forma italiana, fu data dal Cavallotti all'Argentina di Roma, e ultimamente dopo un lungo riposo è stata ripresa dalla compagnia Sainati, a Milano, con esito trionfale.

La stampa tutta dedicata alla Giubilanna, che appare anche col titolo di Bardi, goliardica e comica, ha dato un'ottima prova di lavoro con un amore che traspariva da ogni cosa, scrisse il «Corriere»: dalla recitazione all'attualità, dalla messa in scena, dalle varianti, dalle scene, dagli atti, egli e Bella Sainati hanno impersonato le due figure principali.

L'atto più difficile a rendere, il secondo, quello del ristorante, così folto di episodi, di figurette, di deliziose minuzie, fu reso assai efficacissimo. E gli altri non ebbero minor rilievo.

Il dramma, aggiunge la Perseveranza, ha in se una forza di concezione e d'espressione che non si affievolisce nel passaggio dalla sua originale veste dialettale a quella italiana. Esso rimane il quadro di vita, di passione, d'amore, la dolorosa vicenda della miseria travolta dal mondo e dalla mondanità, la tormentosa elegia dell'afetto che finisce nel gesto tragico e straziante. Il dramma, dunque, figura e macchiette popolano i quattro atti, con una freschezza di linea e di tratti, che ancor oggi interessano, commuovono, o fanno ridere. Il verismo a cui il lavoro si ispira e che non è la fotografica riproduzione della realtà, l'aspetto di questa vista attraverso ad un temperamento di drammaturgo, l'operatore, di romanista, mantiene anche nella nuova edizione tutta la sua efficacia rappresentativa.

A questa sera aggiunge il piacere di applaudire un forte autore italiano.

TEATRO DUSSO

La compagnia di Tina di Lorenzo, diretta da Armando Falconi, ha già iniziato a questo teatro le prove di affiatamento, fra gli artisti nuovi, riuniti ieri per la prima volta, e fra giorni avremo la prima recita.

TEATRO VERDI

La prima rappresentazione del celebre illusionista Watry, alla quale assisteva una gran folla, è riuscita divertentissima. La prima parte del programma, che comprende giochi di prestigio, scherzi comici, le esecuzioni obbligate del lampo marzocco, l'aspetto del diavolo, metamorfosi inspiegabili, il volo invisibile, è stata salutata da calorosi applausi.

Nella seconda parte si presentarono i celebri ciclisti americani Browning Drother, che eseguirono acclamatissimi esercizi di forza, di destrezza, di equilibrio.

Si chiude la serata col « miracolo della scienza », imposizioni della volontà, tra allegre risate.

TEATRO CONTAVALLI

Domenica la compagnia bolognese darà la prima rappresentazione della commedia di Alfredo Testoni: La signora Arabella a Montecarlo.

Seguirà il monologo musicale di Gaetano Bolognesi: Le avventure della Lucia di Lammermoor.

Il grandioso concerto di Vessella all'Augusteo

Una dimostrazione antitedesca De Lollis schiaffeggiato

ROMA 19, ore 21. — Ieri sera il concerto Vessella era tutto di musica italiana. Nella sala da alcuni soci venne distribuito un breve riassunto di vari articoli del prof. Spiro e il pubblico entusiasta reagì facendo una grande affermazione di italianità, coronando con una ovazione le parole di dignitosa protesta che su invito dell'assemblea pronunciò il presidente della società, ing. Piero Lanino.

Subito dopo sorse un vivace incidente tra il comm. Menganini, professore di letteratura, e il notaio prof. De Lollis. Questo ultimo rivolse al Menganini delle parole che egli ritenne offensive per la memoria della sua signora che, come si sa, era di nazionalità tedesca. Il pubblico intanto gridava: Abbasso la Germania! Successivamente una disputa fra il Menganini e il De Lollis, e il comm. Menganini asseso uno schiaffo al prof. De Lollis. Per l'intervento provvido di alcuni amici, l'incidente venne tosto troncato. La tensione degli animi non impedì però il successo del concerto Vessella, che riportò un pieno trionfo. In seguito all'incidente vi è stato oggi uno scambio di padrini fra il Menganini e il De Lollis.

La « tournèe », Bonci ai Costanzi

ROMA 19, ore 20. — Il Costanzi ha avuto stasera una delle sue più belle serate: Sa la magnifica; tutta Roma volle rivedere il divo Bonci in questa nuova indimenticabile edizione dell'Elisir d'Amore.

Il maestro Rodolfo Ferrari ha guidato ancora una volta la vostra ammirabile orchestra bolognese, con un senso d'arte incomparabile.

Pugni e bastonate a Sampierdarena per un comizio neurafista

GENOVA 19, ore 24. — Stasera a Sampierdarena si è tenuto un comizio contro la guerra e il rincaro dei viveri promosso dai sindacalisti. Erano presenti circa duemila persone.

Parlo per primo e per oltre un'ora e mezzo il sindacalista Pulvio Zocchi venuto espressamente da Milano. Egli venne più volte interrotto da applausi dei socialisti e da rumori e zittii e fischi da un forte gruppo di repubblicani di Sampierdarena. Fra queste alternative di applausi e di interruzioni l'oratore poté giungere alla fine. Ma fra il pubblico si ebbe, appena egli terminò, un pugilato tra i componenti dei due partiti. Dalle mani si passò ai bastoni e da questo comizio contro la guerra sortì un violento conflitto. Parecchi furono i caduti e fra essi certi Giuseppe Pareto e Francesco Prasio i quali dovettero essere trasportati all'ospedale. Malgrado tutto questo tumulto poté ancora parlare l'avvocato Francesco Rossi che si dichiarò solidale con quanto aveva detto Pulvio Zocchi. Il Rossi disse pure di essere pronto a sostenere un contraddittorio e allora prese la parola il repubblicano Ripandello il quale sostenne l'immediato intervento dell'Italia nella guerra contro gli imperi centrali. Egli venne più volte interrotto da ultimo e salutato da applausi. Alla fine si ripeterono le colluttazioni che avevano chiuso il discorso di Zocchi.

Un fattaccio 'i sangue a Palagonia fra un carabiniere e 8 contadini

CATANIA 19, sera. — Mandano da Palagonia: il carabiniere Messina Luciano, trovandosi di pattuglia con un suo compagno, veniva insediato da un gruppo di circa 8 contadini vestiti mascherati. I due carabinieri si avvicinarono agli sconosciuti, certamente per richiamarli al rispetto che si deve agli agenti dell'ordine, ma furono aggrediti e feriti. Il carabiniere, che due colpi furono costretti a difendersi. Quasi tutti quelli della strama comitiva si trovarono armati di coltello e con tale arma invenero contro i carabinieri, tanto che il Messina venne ferito con tre coltellate all'ambasciamento sinistro ed al torace. Il ferito allora esplose parecchi colpi di rivoltella e tre proiettili colpirono il nominato Gaetano Panebianco fu Carmelo, di anni 31, da Palagonia, che alcune ore più tardi cessò di vivere.

Il carabiniere Messina è stato giudicato giurabile in 8 giorni, salvo complicazioni, e le autorità, edotte del fatto, hanno aperto subito un'inchiesta, mentre s'indaga attivamente per potere identificare gli altri autori del fatto.

Il suicidio di un soldato a Correggio

CORREGGIO 19, ore 22. — Stasera alle sette il militare Guglielmo Persiani del 26.º reggimento, della classe del '95, del battaglione spartidistacco, si buttò dal primo piano del quartiere del Palazzo Principe, producendosi la rottura del femore destro. Trasportato subito all'ospedale, moriva poco dopo. Il Persiani dimostrò sempre poca simpatia per il servizio militare, e fu inviato dal medico del battaglione all'ospedale militare di Parma in osservazione per debole costituzione, ritorno pochi giorni fa a vendendo quei medici dichiarato di sanissima costituzione e di completa identità al servizio. Tale responso però ebbe determinato il disgraziato giovane in un accesso nevrotico al triste passo.

Il cadavere d'una giovane donna pescato nel Bacchiglione

PADOVA 19, sera. — Stasera dinanzi allo scalo del carbone per il gazometro, dove sono ormeggiati parecchi barconi della navigazione fluviale del Bacchiglione, i barcaioli trovarono nel canale una giovane donna, ormai cadavere.

Fu tratta alla riva mentre si mandavano ad avvertire i carabinieri della vicina stazione di Levante, che furono subito sul posto.

Il cadavere, era vestito modestamente, aveva i capelli sciolti sulle spalle; non presentava nessun segno di lunga immersione nell'acqua, per quanto il prof. Pancrazio abbia dichiarato che la morte risale a una settimana.

Le indagini per identificare il cadavere non sono approdate a nulla; varie ipotesi sono state subito dimostrate campate nel vuoto.

Si sospetterebbe che la morta sia stata gettata nel fiume ormai cadavere, e che la località in cui fu trovata non dà maggior valore a questo indizio, perché il cadavere non avrebbe potuto percorrere che pochissimo spazio, secondo la corrente, che pur tuttavia è forte, e quindi non innanzi attraversato da russe griglia, e speso che si sarebbe dovuto trovare in un punto.

Secondo un tenue altro indizio, la morta sarebbe una donna di facili costumi, nota sotto il nomignolo di « Americana ».

Il cadavere, che è ben conservato, fu trasportato all'ospedale, alla cella mortuaria dell'Ospedale.

Gravissimo incendio nel modenese

MODENA 19. — Giunge notizia da San Martino Secchia, che la notte scorsa si è manifestato un grave incendio nei locali della Cooperativa del truciolo.

Il fuoco, che si è esteso in tutto il fabbricato e solo per il pronto accorrere dei paesani, che con ogni mezzo cercarono di soffocare l'incendio, si sono evitati danni maggiori.

L'invia questi sono stati abbastanza ingenti, il proprietario dello stabilimento signor Emilio ha subito, per guasti al fabbricato, un danno di L. 3500; la Cooperativa stessa, per la distruzione di macchinario ed attrezzi un danno di L. 800, e la M. Versi Emilia che, in vista della sua camera, sul quale aveva scritto: « Quando mi cercate guardate nel pozzo e mi troverete ». Le sorelle nel pomeriggio s'accorsero del biglietto e dandosi in pianti ed url, ritennero che il fuoco era stato spento, e strassero il cadavere della giovane che si era tolta la vita, per un dispiacere d'amore.

Le solite tragedie dell'amore

PERUGIA 19, ore 22. — Franco Maria, di anni 24, da Bari, proveniente da Milano, è giunta ieri a Perugia per indurre il suo seduttore, elettricista, a sposare. Si è diniego di costui, in un momento di scontro, ingiolo 18 pastiglie di chinino.

Ricoverato all'ospedale, i medici hanno fatto prognosi riservata.

L'arbitrario arresto di due fioricultori per spionaggio

SAN REMO 20, ore 0.30. — Il 19 gennaio due fioricultori Carlo Semeria della ditta Traversi, e Emanuele Lamberti muniti di passaporti vidimati dal console austriaco e russo partivano per la Russia dovendo andare a riscuotere certi crediti dai loro clienti. Giunti a Budapest il 22 gennaio vi si fermarono sino al 26. Poscia proseguirono per Odessa dove sono domiciliati i fratelli Traversi. Il Semeria sbrighiti i suoi affari il giorno 28 si rimise in viaggio per Budapest dove doveva visitare altri clienti ma improvvisamente a Prebeal sulla frontiera rumena ungherese veniva arrestato perché in possesso di una forte somma di rubli. Fu denunziato per spionaggio al tribunale militare e internato a Brasso.

La sua famiglia non ricevendo notizie inviò un telegramma all'albergo a Budapest dove il Semeria era solito alloggiare. Intanto dopo cinque giorni il Lamberti lasciava Odessa e giungeva a Budapest dove i numerosi telegrammi trovati all'albergo gli fecero comprendere che qualche cosa di grave era avvenuto. Infatti recatosi da qualche negoziante italiano apprese l'arresto dell'amico.

Senonchè il giorno stesso anche egli veniva sorvegliato e impedito di comunicare con chiunque. Frattanto le famiglie ricevevano dei telegrammi di italiani che si interessavano alla sorte dei due fioricultori coi quali esse venivano informate dell'arresto.

L'on. Raimondo, venuto a conoscenza della cosa, protestò subito presso il ministro degli Esteri dichiarando che si trattava di persone incapaci di qualsiasi scorrettezza. Lunedì l'on. Sonnino rispose asseverando che la prefettura era informata che la famiglia aveva ricevuto notizia dell'arresto, senza altra soddisfazione.

Un fratello del Lamberti si recò a Roma per invocare l'intervento delle autorità italiane, sembrandogli d'altra parte che in tutto questo tempo si sarebbe dovuto almeno conoscere il pretesto del procedimento e far pervenire alle autorità austriache assicurazioni e rimostranze. Ultimamente si è appreso che il Lamberti non sarà lasciato che alla fine della guerra L'on. Raimondo ha presentato al ministro degli Esteri una interrogazione sul caso.

Arresto di una signorina per spionaggio

CODRIGOPO 19, sera. — Ieri i carabinieri di Genova hanno arrestato una signorina di colà, perché sospetta di spionaggio a favore dell'Austria.

Si parla di documenti trafugati dagli uffici della Scuola centrale d'artiglieria e consegnati ad un terzo per la consegna all'Autorità austriaca. Il fatto ha destato enorme impressione, tanto più che trattasi di signorina sulla quale nessun sospetto di spionaggio sarebbe mai caduto prima d'ora. Si dice che il terzo abbia fatto il nome della signorina in parola come quella che gli avrebbe consegnato i documenti trafugati, mentre essa nega e protesta con tutto le sue forze di essere affatto innocente. Dello stesso atto stanno occupandosi le Autorità militare e giudiziaria.

Per bancarotta e complicità a Modena Tutti gli imputati assolti

MODENA 19, sera. — Ieri incominciava presso il nostro tribunale penale un processo a carico di Angelo Martini, Stefano Garuti, Roberto Dresutti, Angelo Luppi, Adelmo e Carlo Rinaldi, Cleto e Remo Setti e Luigi Guidetti, tutti del Basso Modense, sotto l'imputazione, il Martini di bancarotta fraudolenta e gli altri di complicità per distruzione e occultazione di documenti.

Il processo è terminato oggi nel pomeriggio con l'assoluzione di tutti gli imputati.

L'apprensione di Luogo per la salute del generale Masi

LUOGO 19. — La notizia da voi pubblicata, sulle gravi condizioni sanitarie dell'illustre nostro concittadino, Generale on. Tullio Masi, ha rattristata la cittadinanza tutta, la quale fidava in una guarigione sollecita e completa. All'egregio uomo, a nome dei molti amici e conoscenti, inviamo il più fervido augurio perchè sia ridonato tosto alla patria comune e alla sua Luogo, che lo annovera primo fra i suoi figli prediletti.

La "Croce Rossa", a Luogo

LUOGO 19. — Il locale Comitato della Croce Rossa, presieduto dal dott. Evangelisti, lavora alacremente. La scuola per le allieve infermiere è assai frequentata e s'impartiscono lezioni giornalmente da appositi incaricati. Di questi giorni sono state diramate circolari alla cittadinanza per raccogliere soccorsi onde provvedere circa 400 letti che verranno disposti nel nuovo grandioso palazzo del comune il cui uso è stato concesso dal Municipio.

Siamo certi che la cittadinanza risponderà degnamente all'appello dando prova ancora una volta del suo patriottismo e della sua generosità d'animo.

Corriere sportivo

SPORTS INVERNALI Gare di ski ad Asiago

PADOVA 19, sera. — Lo « Sky Veneto » che ha sede nella nostra città, sta organizzando una serie di Gare di ski ad Asiago lo svolgimento sull'Altipiano di Asiago nei giorni 27-28 Febbraio. Quest'anno, a rendere più importante l'annuale convegno, contribuirà, per speciale concessione del Ministero della Guerra e dell'Esplorazione delle truppe di montagna, una s'ampia partecipazione di truppe alle Gare militari, sicché avranno luogo, sotto l'Assessorato di località e di Salto per Ufficiali e Soldati. Una delle più importanti sarà la gara per la « Gran Coppa militare del Veneto », che si svolgerà il giorno 28 si rimise in viaggio per Budapest dove doveva visitare altri clienti ma improvvisamente a Prebeal sulla frontiera rumena ungherese veniva arrestato perché in possesso di una forte somma di rubli. Fu denunziato per spionaggio al tribunale militare e internato a Brasso.

La sua famiglia non ricevendo notizie inviò un telegramma all'albergo a Budapest dove il Semeria era solito alloggiare. Intanto dopo cinque giorni il Lamberti lasciava Odessa e giungeva a Budapest dove i numerosi telegrammi trovati all'albergo gli fecero comprendere che qualche cosa di grave era avvenuto. Infatti recatosi da qualche negoziante italiano apprese l'arresto dell'amico.

Senonchè il giorno stesso anche egli veniva sorvegliato e impedito di comunicare con chiunque. Frattanto le famiglie ricevevano dei telegrammi di italiani che si interessavano alla sorte dei due fioricultori coi quali esse venivano informate dell'arresto.

L'on. Raimondo, venuto a conoscenza della cosa, protestò subito presso il ministro degli Esteri dichiarando che si trattava di persone incapaci di qualsiasi scorrettezza. Lunedì l'on. Sonnino rispose asseverando che la prefettura era informata che la famiglia aveva ricevuto notizia dell'arresto, senza altra soddisfazione.

Tiro al piccione

MILANO 19, sera. — Ecco l'esito del tiro oggi all'Arena: L. 2.º e 3.º premio divisi fra Stagni Paolo, Graziosi e Danieli; 4.º e 5.º divisi fra Stagni Alfredo e Galliani. L'Associazione « L'Educa e Spera » la Juventus B.

Il turno di gioco delle finali sarà fissato dopo le semifinali, ed campo stesso.

Dimostrazione di disoccupati nei ferraresi

MESOLA 19, ore 30. — Si sono rinnovate le dimostrazioni degli operai disoccupati di Goro al capoluogo. L'infanto impariario che il Governo ha concesso un secondo sussidio di L. 100 ai disoccupati di Ariano.

La temperatura

Dall'Ufficio centrale meteorologico

Table with 3 columns: Location, Temperature, and other weather data.

Regio Osservatorio di Bologna

Stato del cielo: Coperto con nebbia e pioggia. Temperatura: minima 0.6; media 3.7.

Grande nevicata nel piacentino

PIACENZA 19, ore 22. — Durante tutta la giornata di oggi è nevicato e nevica ancora. Dalla provincia giungono notizie, secondo le quali la nevicata ha interrotto molte comunicazioni. Nella parte alta della provincia la nevicata è stata così abbondante che in alcuni punti ha raggiunto una altezza di m. 120.

Imeroati

BOLOGNA

MAIALI. — Prezzi praticati nel mercato del 18 febbraio 1915 per quintale:

Table with 2 columns: Commodity and Price.

Il cambio ufficiale

ROMA 19. — Il prezzo del cambio per ogni cent di pagamento di dati doganali e fiscali domani in Lire 106.85.

ATTENZIONE! NUOVI TIPI LAMPAD PHILIPS "MEZZO-WATT", 100-160 VOLT 100 CANDELE, 200-250 " 200 " Fabbricazione Olandese. Si fornisce ogni quantità immediatamente STABILIMENTI ad EINDHOVEN (Olanda)

ULTIME NOTIZIE

Combattimenti aumentano di violenza in Galizia e nei Carpazi

(Servizio particolare del "Resto del Carlino.")

Violenti combattimenti

Vienna 19, sera. — Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:

Sul fronte della Polonia russa è restata ieri una attività più viva di combattimenti perché i russi, per nascondere i movimenti dietro la linea di combattimento, hanno intensificato il loro uso di artiglieria e di fanteria. In seguito a ciò si sono sviluppati in molti punti combattimenti che hanno portato allo sgombero dei distaccamenti russi avanzati.

Nella Galizia occidentale alcune parate del nostro fronte di combattimento sono passate all'attacco e hanno preso alcune posizioni avanzate della linea dei tiragliatori nemici. I cacciatori imperiali tirolesi hanno preso nei settori di combattimento d'assalto per sorpresa una località fortificata da settimane e circondata di ostacoli dal nemico e hanno fatto trentotto prigionieri.

I combattimenti nei Carpazi sono continuati con grande tenacità. A nord di Hadworna e di Kolomea le nostre truppe hanno respinto l'offensiva russa con grosse perdite per l'avversario. I combattimenti aumentano di violenza.

(Stefani)

L'importanza della lotta sul Carpazi

Berlino 18, ore 22,10 — Un generale austriaco, parlando con alcuni corrispondenti di guerra, fece notare le difficoltà della campagna nei Carpazi, poiché soprattutto i mutamenti di temperatura precluderebbero l'avanzata delle truppe lasciate sopra le montagne nevose. Quest'impedimento alla offensiva austriaca avrebbe reso possibile ai russi di avere nuove riserve, usando delle ferrovie della Galizia. L'esito definitivo della grande battaglia dei Carpazi avrebbe grande significato per la situazione generale delle operazioni degli alleati sul fronte russo all'uscire dell'inverno. Una grande influenza, secondo il giornale austriaco, sulla situazione generale avrà il successo tedesco nella Russia orientale, giacché, dopo la sconfitta dell'ala settentrionale russa, la neutralità di un nuovo aggruppamento dei russi nel nord faciliterebbe maggiormente il successo dell'attacco degli alleati contro l'ala meridionale russa.

Che fa la Romania?

Preparazione militare e tecnica 180 mila uomini alle frontiere

Pietrogrado 19, ore 23,30. — Il corrispondente del Temps ha avuto una intervista col ministro di Russia in Romania, il quale è giunto a Pietrogrado qualche giorno. Il ministro ha dichiarato che la missione di Bulow in Italia e in Romania è completamente fallita. I compensi proposti sul conto dell'Anstria sono stati calcolati insufficienti e inammissibili.

Una drammatica fuga

Nel passare la cinta un poliziotto, veduti i due giovani semidormiti nel letto della vettura, li lasciò stare. Poco dopo fecero fermare la carrozza e discesero; levatisi il cappotto, consegnato cinque corone al vetturino pregandolo di aspettare il loro ritorno si avviarono verso la spiaggia. Essi intendevano di esaminare il posto per vedere se si presentava facile eludere la vigilanza della polizia per raggiungere a nuoto il "Tripoli". Costato che vi era un'unica guardia, ritornarono indietro per prendere il cappotto che avevano lasciato nella vettura, ma questa non c'era più. Allora, temendo una sorpresa, si gettarono in acqua malgrado fosse molto freddo, passarono a nuoto sotto il rimorchiatore "Timam" dell'Austro-Americana e dopo venti minuti di un pericolosissimo tragitto, riuscirono ad afferrare un cavo a bordo del "Tripoli", e ad aggrapparsi sul piroscalo fra la sorpresa del personale.

Inaudita brutalità austriaca

Gli arrestati furono trattati con violenza e malmemati, tanto che uno cadde svenuto. Tutti furono perquisiti, ma non si trovò loro addosso alcunché di compromettente. Poiché il profugo svenuto non era in grado di parlare, gli agenti gli strapparono la camicia per vedere le iniziali del suo nome. Di fronte a tali atti brutali, il comandante del piroscalo protestò energicamente apostrofandogli gli agenti con queste parole: «A bordo comando io, e non permetto che nessuno venga malmenato».

I quattro italiani di Belgrado sono moribondi in Austria

ROMA 9, sera — Ricorderete i quattro italiani arrestati a Belgrado dagli austriaci al momento della loro ritirata della capitale serba e internati come ostaggi in Ungheria. Ora da informazioni giunte risulta che tutti e quattro gli italiani dopo una settimana di quarantena sono stati colpiti da ferissimo morbo e versano attualmente in condizioni gravissime. Secondo una lettera giunta da Vienna il dilagare del tifo che ha invaso non soltanto l'Ungheria meridionale ma anche molti distretti della Serbia è dovuto soprattutto alla assoluta mancanza dei lazzeretti e al pessimo funzionamento di tutti gli organismi sanitari militari. I quattro italiani pagano col pericolo della vita la violazione perpetrata contro di loro dalle autorità militari austriache.

Complicazioni e aneddoti sullo scandalo Desclaux

Come fu schiaffeggiato dalla madre

PARIGI 19, ore 24 — La notizia della scoperta fra numerose carte, documenti e rapporti di corrispondenza femminile indirizzata al sig. Desclaux da altre amiche che non erano la signora Bichoff, ha provocato al Palazzo di Giustizia una viva curiosità. Si è subito diffusa la voce che l'inchiesta giudiziaria avrebbe preso una nuova piega. Già si annunciava l'arresto delle rivali della grande modista e anche quello di altre persone. Alcuni giornalisti si sono rivolti alla autorità per avere la conferma di questi arresti. Nessun'altro arresto è stato operato. Sali arrestati finora sono Desclaux, la signora Bichoff e gli impiegati Verges e Daurins.

Un vapore spagnolo affondato?

LONDRA 19, sera. — Il Daily Mail annuncia che fu trovato ieri presso Goodwin Sands un battello da salvataggio del vapore spagnolo Horacio di Bilbao. Non si hanno più notizie di questa nave dopo la sua partenza dal porto di Bilbao. L'Horacio era diretto a West Hartlepool. Si teme che esso sia stato vittima di una mina o di una torpedine tedesca.

Le prime ricerche

Alle 11,50 venne a bordo il vice console d'Italia conte Viola e poco dopo il commissario Pekotsch. Questi, dopo essersi abbozzato col conte Viola, diede l'ordine ad un gruppo di agenti in borghese, di marinai, di guardie e di piloti che attendevano a terra di salire sul piroscalo. Il comandante e il conte Viola si portarono sul ponte di comando, mentre il commissario cogli agenti e i marinai, accompagnati da un ufficiale di bordo iniziavano la perquisizione.

Un trucco?

Il conte Viola e il comandante della nave che erano sul ponte di comando, avevano assistito commossi alla tragica scena. Finalmente alle 14, allontanatisi gli agenti, il piroscalo poté partire. Va notato però che i due marinai che si dicevano ricercati, nonostante l'accurata perquisizione non furono rinvenuti. Questo fatto strano fece sollevare il dubbio che essi... non siano mai esistiti e che si tratti di una montatura delle autorità austriache per ottenere l'autorizzazione di perquisire il piroscalo e arrestare invece gli altri cinque infelici, ai quali certo sono riserbate gravissime pene, e per i due primi forse la morte.

Mala suada fames!

La Germania dichiara che deve ricorrere a tale mezzo per tema di essere affamata. Questa preziosa dichiarazione è quella che ci indica il nostro dovere. Aggravare tutte le misure che ci permettano di raggiungere lo scopo desiderato. Al principio della guerra costantando come si conducevano i tedeschi, abbiamo potuto sentire indignazione che però non si è mai trasformata in paura. Ora non ci si indigna più. Sappiamo quale nemico abbiamo di fronte. Sappiamo che la Germania più si sentirà prossima alla fine della resistenza, e più ricorrerà a tutti i mezzi che sono contrari ai più elementari principi che regolano la guerra.

Una drammatica fuga

Nel passare la cinta un poliziotto, veduti i due giovani semidormiti nel letto della vettura, li lasciò stare. Poco dopo fecero fermare la carrozza e discesero; levatisi il cappotto, consegnato cinque corone al vetturino pregandolo di aspettare il loro ritorno si avviarono verso la spiaggia. Essi intendevano di esaminare il posto per vedere se si presentava facile eludere la vigilanza della polizia per raggiungere a nuoto il "Tripoli". Costato che vi era un'unica guardia, ritornarono indietro per prendere il cappotto che avevano lasciato nella vettura, ma questa non c'era più. Allora, temendo una sorpresa, si gettarono in acqua malgrado fosse molto freddo, passarono a nuoto sotto il rimorchiatore "Timam" dell'Austro-Americana e dopo venti minuti di un pericolosissimo tragitto, riuscirono ad afferrare un cavo a bordo del "Tripoli", e ad aggrapparsi sul piroscalo fra la sorpresa del personale.

Inaudita brutalità austriaca

Gli arrestati furono trattati con violenza e malmemati, tanto che uno cadde svenuto. Tutti furono perquisiti, ma non si trovò loro addosso alcunché di compromettente. Poiché il profugo svenuto non era in grado di parlare, gli agenti gli strapparono la camicia per vedere le iniziali del suo nome. Di fronte a tali atti brutali, il comandante del piroscalo protestò energicamente apostrofandogli gli agenti con queste parole: «A bordo comando io, e non permetto che nessuno venga malmenato».

I quattro italiani di Belgrado sono moribondi in Austria

ROMA 9, sera — Ricorderete i quattro italiani arrestati a Belgrado dagli austriaci al momento della loro ritirata della capitale serba e internati come ostaggi in Ungheria. Ora da informazioni giunte risulta che tutti e quattro gli italiani dopo una settimana di quarantena sono stati colpiti da ferissimo morbo e versano attualmente in condizioni gravissime. Secondo una lettera giunta da Vienna il dilagare del tifo che ha invaso non soltanto l'Ungheria meridionale ma anche molti distretti della Serbia è dovuto soprattutto alla assoluta mancanza dei lazzeretti e al pessimo funzionamento di tutti gli organismi sanitari militari. I quattro italiani pagano col pericolo della vita la violazione perpetrata contro di loro dalle autorità militari austriache.

La guerra di blocco e l'opinione dei competenti in Francia

PARIGI 19, ore 22,30 — L'attenzione del mondo intero è rivolta verso il mare e precisamente verso le coste inglesi che la Germania ha dichiarato di voler bloccare in modo da interrompere le comunicazioni con l'impero britannico. Nelle stesere competenti francesi, per quanto si ritenga impossibile il blocco e si interpreti la minaccia tedesca come un bluff e come un evidente indice delle cattive condizioni economiche nelle quali si trova la Germania, si è curiosi di vedere come essa potrà mandare ad effetto la minaccia.

Non si parla d'altro; ma, per la verità, debbo aggiungere che se ne parla più accademicamente che con apprensione; più per possibili complicazioni nei riguardi delle nazioni neutre e specialmente degli Stati Uniti, e non per l'influenza sull'esito del conflitto.

Gli amici si fece interprete del mio desiderio presso il Ministro che cortesemente mi ricevette stamane, per quanto fosse occupatissimo e fosse atteso da parecchie persone. Di buon grado il ministro dedicò a me alcuni minuti.

Parla Augagneur

La minaccia di blocco — rispose Augagneur insistendo sulla parola «minaccia»: parlo di minaccia perché ritengo materialmente impossibile la sua attuazione — non ci ha fatto alcuna impressione.

Non ci siamo impressionati perché non proviamo alcuna inquietudine riguardo al suo risultato. Evidentemente continuando la guerra contro tutte le nazioni della civiltà e i diritti delle genti le navi tedesche possono affondare, senza alcun preavviso, qualche nave mercantile. E' probabile anzi che ne affondino qualcuna. Deploremo questi fatti; ma essi non possono avere alcuna influenza sulla continuazione delle ostilità e sul loro esito perché il numero delle navi affondate sarà sempre molto ristretto. Quest'arma a cui ricorre la Germania non avrà alcun effetto pratico. D'altronde il numero dei sottomarini che la Germania può dedicare a questo scopo non è molto considerevole e nei tentativi che la Germania farà per effettuare la sua minaccia, alcuni sottomarini saranno affondati dalle navi da guerra franco-inglesi, che naturalmente hanno preso tutte le disposizioni per fronteggiare la minaccia.

Altri potrebbero affondare per uno di quei tanti accidenti cui i sottomarini sono esposti più di altre navi. Non passerà molto tempo, siate sicuri, che la Germania si convincerà che il suo nuovo metodo l'avrà semplicemente resa colpevole dinanzi al mondo civile di nuovi misfatti senza ottenere alcun beneficio. Io non mi sbaglio. Il risultato già ottenuto sinora è quello di rendere più severo il nostro blocco a suo riguardo.

Mala suada fames!

La Germania dichiara che deve ricorrere a tale mezzo per tema di essere affamata. Questa preziosa dichiarazione è quella che ci indica il nostro dovere. Aggravare tutte le misure che ci permettano di raggiungere lo scopo desiderato. Al principio della guerra costantando come si conducevano i tedeschi, abbiamo potuto sentire indignazione che però non si è mai trasformata in paura. Ora non ci si indigna più. Sappiamo quale nemico abbiamo di fronte. Sappiamo che la Germania più si sentirà prossima alla fine della resistenza, e più ricorrerà a tutti i mezzi che sono contrari ai più elementari principi che regolano la guerra.

Cinque tedeschi arrestati a Gibilterra

NAPOLI 19, ore 22. — Con circa 400 inglesi è arrivato il piroscalo Europa proveniente da New-York. A Gibilterra il piroscalo è stato visitato dalle autorità inglesi che hanno fatto una visita scrupolosa a tutto il personale e hanno tratto in arresto un ufficiale tedesco e altre cinque personalità dell'esercito tedesco.

Un'altra scossa di terremoto a Tagliacozzo

AVEZZANO 19, ore 23. — Alle ore 22,28 è stata avvertita a Tagliacozzo una breve ma fortissima scossa di terremoto in senso sussultorio. Una parte della popolazione è uscita all'aperto. Nessun danno.

Gravi scossi di terremoto nell'Umbria

PERUGIA 19, ore 22. — Nelle prime ore di stamane a Sironco sono state avvertite due forti scosse di terremoto, durate per dodici secondi. La popolazione impressionatissima scampò all'aperto. Nessun danno alle persone.

Le stolte provocazioni delle autorità austriache

Il vapore "Tripoli", perquisito a Trieste

Brutale arresto di cinque italiani disertori

(Per telefono al "Resto del Carlino")

VENEZIA 19, ore 23,30 — Intorno all'incidente che provocò il ritardo frapposto dalla polizia austriaca alla partenza del postale "Tripoli" della Società Nazionale dei servizi marittimi, facente servizio fra Trieste e Venezia ecco quanto mi fu più particolarmente riferito oggi da informazioni assunte direttamente dal capitano del piroscalo.

Nel pomeriggio di mercoledì due giovani soggetti al servizio militare nella marina austriaca decidevano di tentare la fuga a Venezia, servendosi del "Tripoli" che avrebbe dovuto lasciare Trieste l'indomani mattina. Verso le 11 si portarono in un albergo, si spogliarono conservando solo il mantello, i calzoni e le scarpe e la rivoltella; quindi salirono su una carrozza di piazza facendosi trasportare al punto franco.

Più tardi il console in persona, comm. Lebecht, li raggiunse. Una prima visita riuscì infruttuosa e gli i funzionari stavano per scendere sgusciandosi col capitano, quando un capo pilota ebbe a scorgere fra alcune masserizie la testa di un giovanotto che si muoveva, forse nella speranza che il pericolo fosse passato. Fu il segnale per una nuova perquisizione. Tutto venne smosso nuovamente: ad ogni cabina venne messo di guardia un agente, si tolsero le lamiere delle sentine, si rovistò attorno alle macchine e si mise a soqquadro la stiva. Il giovane fu scoperto e preso, e fu chiuso in uno stanzino della nave, sotto la custodia di un picchetto di marinai austriaci. Nel reparto delle caldaie furono scoperti tre profughi e gli agenti stavano per abbandonare il loro compito, allorché uno di loro scopre in cima al carbone un cappotto. Allora fu ripresa la visita e si rinnovarono le ricerche, che ebbero per risultato la scoperta di un quinto fuggiasco.

Un'altra scossa di terremoto a Tagliacozzo

AVEZZANO 19, ore 23. — Alle ore 22,28 è stata avvertita a Tagliacozzo una breve ma fortissima scossa di terremoto in senso sussultorio. Una parte della popolazione è uscita all'aperto. Nessun danno.

Gravi scossi di terremoto nell'Umbria

PERUGIA 19, ore 22. — Nelle prime ore di stamane a Sironco sono state avvertite due forti scosse di terremoto, durate per dodici secondi. La popolazione impressionatissima scampò all'aperto. Nessun danno alle persone.

Quarta edizione

Ernesto Raccagni, gerente responsabile

Leggera avanzata francese

Contrattacchi respinti

PARIGI 20, ore 0,30. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nel Belgio un attacco sulle nostre trincee ad est di Ypres è stato respinto. Il nemico aveva spiegato cinque compagnie in prima linea. Presso Roicourt (nord di Arras) un tentativo dei tedeschi è stato pure respinto. Reims fu di nuovo bombardata.

In Champagne: nelle regioni di Souain, Perthes, Beau Sejour il nemico durante la notte dal 18 al 19 ha pronunciato cinque contro attacchi per tentare di riprendere le trincee che aveva perdute nei giorni precedenti. Essi sono stati tutti respinti. La lotta è continuata oggi. Noi abbiamo realizzato nuovi progressi.

Nelle Argonne alcuni colpi di mano tentati dai tedeschi nella notte dal 18 al 19 sono falliti. Abbiamo distrutto un « blockhaus » di cui abbiamo occupato la posizione.

Sugli Hauts de Meuse, a Eparges, tre attacchi tedeschi sulle trincee che noi abbiamo conquistate il 17 sono stati arrestati dal fuoco della nostra artiglieria.

Nei Vosgi tra Lusse e Wissembach (regione del Bonhomme) il nemico dopo essere riuscito a prendere piede sulla collina 607 che esso aveva attaccato con un reggimento, ne è stato sloggiato stamane con un contro attacco condotto da parte nostra con una compagnia (?). Ci siamo mantenuti sulle alture malgrado violenti sforzi dei tedeschi.

Un attacco del nemico sul Sattel (a nord della fattoria Soudelle) è stato respinto.

Il rapporto del comandante inglese

Un elenco di piccoli successi

LONDRA, 20, notte — Un rapporto del maresciallo French dice: « Il nemico mostrò una considerevole attività durante gli ultimi giorni a sud est di Ypres. Il combattimento su questa parte del fronte fu alcune volte accanito. Su uno o due punti il nemico riuscì a occupare alcune nostre trincee dove fu tuttavia respinto con contrattacchi. Si un punto rimasero sul terreno 60 morti tedeschi. Abbiamo fatto saltare una trincea nemica e abbiamo preso numerosi prigionieri. Le nostre truppe operano contrattacchi con grande valore malgrado il terreno bagnato delle trincee. Durante la notte dal 15 al 16 l'attacco fu fatto contro la linea a nord del canale di Ypres. La notte seguente un attacco simile fu fatto presso Neu Capelle; ambedue facilmente respinti e con perdite per il nemico. Tutto il terreno recentemente guadagnato fu agevolmente mantenuto e consolidato. A sud del fiume Lys i nostri cannoni rimasero efficacemente all'artiglieria nemica il cui fuoco è aumentato continuamente d'intensità. I nostri aeroplani operarono importanti ricognizioni e impegnarono un combattimento con successo contro aeroplani nemici. Uno dei nostri aviatori attaccò recentemente due apparecchi tedeschi successivamente; ne respinse uno ed espose l'altro i tiri della nostra artiglieria che riuscì a farlo atterrare nelle linee nemiche.

Una nave-cisterna norvegese torpedinata da un sottomarino tedesco

LONDRA 19, ore 23,50. — I giornali annunciano che una grande nave-cisterna norvegese carica d'olio è giunta a Walmer presso Dover, con la prua che faceva acqua. Essa sarebbe stata torpedinata stamane di buon'ora da un sottomarino nemico. Parte dell'equipaggio dopo il torpedinamento si imbarcò sul canotto.

Cinque tedeschi arrestati a Gibilterra

NAPOLI 19, ore 22. — Con circa 400 inglesi è arrivato il piroscalo Europa proveniente da New-York. A Gibilterra il piroscalo è stato visitato dalle autorità inglesi che hanno fatto una visita scrupolosa a tutto il personale e hanno tratto in arresto un ufficiale tedesco e altre cinque personalità dell'esercito tedesco.

Un'altra scossa di terremoto a Tagliacozzo

AVEZZANO 19, ore 23. — Alle ore 22,28 è stata avvertita a Tagliacozzo una breve ma fortissima scossa di terremoto in senso sussultorio. Una parte della popolazione è uscita all'aperto. Nessun danno.

Gravi scossi di terremoto nell'Umbria

PERUGIA 19, ore 22. — Nelle prime ore di stamane a Sironco sono state avvertite due forti scosse di terremoto, durate per dodici secondi. La popolazione impressionatissima scampò all'aperto. Nessun danno alle persone.

Il bollettino francese delle 23

Leggera avanzata francese

Contrattacchi respinti

PARIGI 20, ore 0,30. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nel Belgio un attacco sulle nostre trincee ad est di Ypres è stato respinto. Il nemico aveva spiegato cinque compagnie in prima linea. Presso Roicourt (nord di Arras) un tentativo dei tedeschi è stato pure respinto. Reims fu di nuovo bombardata.

In Champagne: nelle regioni di Souain, Perthes, Beau Sejour il nemico durante la notte dal 18 al 19 ha pronunciato cinque contro attacchi per tentare di riprendere le trincee che aveva perdute nei giorni precedenti. Essi sono stati tutti respinti. La lotta è continuata oggi. Noi abbiamo realizzato nuovi progressi.

Nelle Argonne alcuni colpi di mano tentati dai tedeschi nella notte dal 18 al 19 sono falliti. Abbiamo distrutto un « blockhaus » di cui abbiamo occupato la posizione.

Sugli Hauts de Meuse, a Eparges, tre attacchi tedeschi sulle trincee che noi abbiamo conquistate il 17 sono stati arrestati dal fuoco della nostra artiglieria.

Nei Vosgi tra Lusse e Wissembach (regione del Bonhomme) il nemico dopo essere riuscito a prendere piede sulla collina 607 che esso aveva attaccato con un reggimento, ne è stato sloggiato stamane con un contro attacco condotto da parte nostra con una compagnia (?). Ci siamo mantenuti sulle alture malgrado violenti sforzi dei tedeschi.

Un attacco del nemico sul Sattel (a nord della fattoria Soudelle) è stato respinto.

Il rapporto del comandante inglese

Un elenco di piccoli successi

LONDRA, 20, notte — Un rapporto del maresciallo French dice: « Il nemico mostrò una considerevole attività durante gli ultimi giorni a sud est di Ypres. Il combattimento su questa parte del fronte fu alcune volte accanito. Su uno o due punti il nemico riuscì a occupare alcune nostre trincee dove fu tuttavia respinto con contrattacchi. Si un punto rimasero sul terreno 60 morti tedeschi. Abbiamo fatto saltare una trincea nemica e abbiamo preso numerosi prigionieri. Le nostre truppe operano contrattacchi con grande valore malgrado il terreno bagnato delle trincee. Durante la notte dal 15 al 16 l'attacco fu fatto contro la linea a nord del canale di Ypres. La notte seguente un attacco simile fu fatto presso Neu Capelle; ambedue facilmente respinti e con perdite per il nemico. Tutto il terreno recentemente guadagnato fu agevolmente mantenuto e consolidato. A sud del fiume Lys i nostri cannoni rimasero efficacemente all'artiglieria nemica il cui fuoco è aumentato continuamente d'intensità. I nostri aeroplani operarono importanti ricognizioni e impegnarono un combattimento con successo contro aeroplani nemici. Uno dei nostri aviatori attaccò recentemente due apparecchi tedeschi successivamente; ne respinse uno ed espose l'altro i tiri della nostra artiglieria che riuscì a farlo atterrare nelle linee nemiche.

Una nave-cisterna norvegese torpedinata da un sottomarino tedesco

LONDRA 19, ore 23,50. — I giornali annunciano che una grande nave-cisterna norvegese carica d'olio è giunta a Walmer presso Dover, con la prua che faceva acqua. Essa sarebbe stata torpedinata stamane di buon'ora da un sottomarino nemico. Parte dell'equipaggio dopo il torpedinamento si imbarcò sul canotto.

Cinque tedeschi arrestati a Gibilterra

NAPOLI 19, ore 22. — Con circa 400 inglesi è arrivato il piroscalo Europa proveniente da New-York. A Gibilterra il piroscalo è stato visitato dalle autorità inglesi che hanno fatto una visita scrupolosa a tutto il personale e hanno tratto in arresto un ufficiale tedesco e altre cinque personalità dell'esercito tedesco.

Un'altra scossa di terremoto a Tagliacozzo

AVEZZANO 19, ore 23. — Alle ore 22,28 è stata avvertita a Tagliacozzo una breve ma fortissima scossa di terremoto in senso sussultorio. Una parte della popolazione è uscita all'aperto. Nessun danno.

Gravi scossi di terremoto nell'Umbria

PERUGIA 19, ore 22. — Nelle prime ore di stamane a Sironco sono state avvertite due forti scosse di terremoto, durate per dodici secondi. La popolazione impressionatissima scampò all'aperto. Nessun danno alle persone.

Ernesto Raccagni, gerente responsabile

